

Archivio di Stato di Salerno



IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI CAMPAGNA

LAGER O RIFUGIO?

Catalogo della ostra documentaria, 27 gennaio - 27 aprile 2015

IL VESCOVO

DI
CAMPAGNA (Salerno)

PERSONALE

Sig. Comm. UMBERTO PALMA

Fr. GIUSEPPE MARIA PALATUCCI
dei Frati Minori Conventuali

N. 2525 prot.



Alcuni inter... stanza in cui... di tempo libe... ai loro studi... tali stanze.

a cura di Renato Dentoni Litta

Giornata della Memoria
27 gennaio 2015

Ha aderito all'iniziativa il Museo regionale Itinerario della memoria e della pace

Vi allego la lettera... "Giovanni Palatucci" di Campagna... scritto, notando che il primo firmatario... è anche conosciuto dal Duce, che gli rilasciò anche un autografo.

Handwritten signature in red ink: Giuseppe Maria Palatucci

Vogliate... mentre da parte... i migliori... per le presenti feste e per il nuovo anno



MINISTERO PER I BENI DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
ARCHIVIO DI STATO DI SALERNO

*Il campo di concentramento di Campagna:
Lager o rifugio?*

Internamento degli ebrei a Campagna dal 1940 al 1943

Catalogo della mostra
Archivio di Stato di Salerno, 27 gennaio – 23 aprile 2015

di

RENATO DENTONI LITTA

Pubblicazioni dell'Archivio di Stato di Salerno
2015

*Il Campo di concentramento di Campagna: Lager o rifugio?
Internamento degli ebrei a Campagna dal 1940 al 1943*
Catalogo della mostra

Ricerca documentaria, organizzazione
Renato Dentoni Litta

Riproduzioni fotografiche
Enzo Di Somma

Allestimento espositivo
Rosaria Punzi

Grafica e comunicazione
Maria Teresa Schiavino, Nicola Gallucci

Un ringraziamento particolarmente sentito va alla sig.ra Silvana Avella, della Questura di Salerno, alla cui operosità e competenza si deve il ritrovamento, la conservazione e il successivo versamento all'Archivio di Stato di Salerno.

Si ringrazia tutto il personale dell'Archivio di Stato di Salerno che ha contribuito con il consueto entusiasmo ma anche con ottima professionalità alla buona riuscita dell'iniziativa

Sommario

<i>Introduzione</i>	pag. 7
<i>di Eugenia Granito</i>	
<i>Lager o rifugio?</i>	» 11
<i>di Renato Dentoni Litta</i>	
<i>Appendice documentaria</i>	» 23

Introduzione

di Eugenia Granito

Il carteggio di recente versato all'Archivio di Stato dalla Questura, per quanto di modesta consistenza, consente di gettare nuova luce sulla storia del campo di concentramento di Campagna, fornendo un supporto documentario alle informazioni che già si avevano su di esso.

Come ha sottolineato Renato Dentoni Litta, dalla lettura delle carte emerge un quadro positivo della vita nel campo che, più che un Lager, appare come un rifugio. I reclusi avevano il permesso di uscire per più ore al giorno, di consumare i pasti fuori dal campo, addirittura di prendere in fitto camere ed avevano familiarizzato con la gente del luogo.

In Italia – ha scritto George Mosse – «non esisteva una tradizione antiebraica¹». Non vi erano campi di sterminio, ad eccezione della Risiera di San Sabba, uno stabilimento per la pilatura del riso requisito dalle SS, che avevano occupato Trieste all'indomani dell'armistizio, e trasformato in Lager, dove fu costruito anche un forno crematorio. Per gli ebrei poter rimanere in Italia e sfuggire alla deportazione in Germania significava aver salva la vita, anche se non erano evitabili l'internamento e la conseguente perdita della libertà, con tutte le privazioni e le umiliazioni che questa anomala condizione comportava. In Italia non era affatto diffuso l'antisemitismo: «Il popolo italiano aveva sempre ignorato [...] un problema ebraico. Non già che ad esso fosse ignoto quel vago antisemitismo che si traduceva in giudizi non benigni [...] su talune qualità attribuite agli Ebrei, o più spesso in motti scherzosi. Ma era estranea qualsiasi avversione profonda e sistematica, e soprattutto qualsiasi sensazione di un “problema ebraico”, di un “pericolo ebraico” per la consistenza della nazione»². Quando, nel 1933, all'indomani dell'ascesa al potere di Hitler, il partito nazista pubblicò un duro proclama contro gli ebrei, Mussolini, attraverso l'ambasciatore italiano a Berlino,

¹ G. L. MOSSE, *Il razzismo in Europa. Dalle origini all'olocausto*, Bari, Laterza, 1992, p. 215.

² L. SALVATORELLI, G. MIRA, *Storia d'Italia nel periodo fascista*, Milano, Mondadori, 1972, vol. II, p. 409.

esprese il suo dissenso³. Progressivamente questo atteggiamento mutò, fino ad arrivare alla legislazione antisemita del '38, sulla quale influì molto la volontà di allinearsi alla politica della razza dell'alleato nazista, a cui dal '36 l'Italia era legata dall'Asse Roma-Berlino. Le leggi emanate a partire dal settembre del '38 esclusero gli ebrei da ogni settore della vita nazionale, dai pubblici impieghi alle forze armate, alla scuola e all'università.

Purtroppo la maggior parte degli intellettuali si piegò alla politica della razza e la stampa, con pochissime eccezioni, si allineò all'antisemitismo del regime. Non così il maggior intellettuale del fascismo, Giovanni Gentile, che non condivideva la politica di difesa della razza varata nel 1938, ma prese spesso posizione contro di essa, anche in pubblico, pure se in modo non ufficiale, come ha dimostrato un documentato studio di Paolo Simoncelli⁴ che, attraverso l'esplorazione di un'ampia documentazione inedita (epistolari, carteggio dei Ministeri dell'Educazione nazionale e della Cultura popolare), ha mostrato come i rapporti di stima e di amicizia tra il filosofo e molti suoi colleghi ebrei s'intensificassero dopo le leggi razziali e come egli intervenisse di frequente a loro sostegno. È quanto fece, ad esempio, con Paul Oskar Kristeller, ebreo tedesco, negli anni Trenta giovane studioso della filosofia e della cultura umanistica, che sarebbe diventato uno dei massimi specialisti del pensiero rinascimentale, al quale offrì accoglienza e lavoro, aiutandolo anche ad emigrare negli Stati Uniti.

Va detto altresì che, nonostante la propaganda del regime, le leggi antisemite non ottennero il consenso popolare: la grande maggioranza degli italiani si tenne lontana da ogni forma di discriminazione nei confronti degli ebrei. Anzi, secondo De Felice, fu proprio la politica antiebraica a creare per la prima volta una frattura tra masse e potere: molta gente che fino ad allora non si era occupata di politica incominciò ad aprire gli occhi e a ragionare con la propria testa, rivedendo il consenso

³ Cfr. R. DE FELICE, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino, Einaudi, 1993, pp. 127 sgg.

⁴ P. SIMONCELLI, *“Non credo neanche io alla razza”. Gentile e i colleghi ebrei*, Firenze, Le Lettere, 2013. Le parole che compaiono virgolettate nel titolo del libro sono tratte da una lettera dello stesso Gentile, alle quali segue «e l'ho detto ben forte a chi di ragione», vale a dire a Mussolini, con il quale aveva avuto un incontro a palazzo Venezia la sera del 29 agosto 1938. Era, questa, una presa di posizione molto ferma contro il *Manifesto della razza*, pubblicato da poco più di un mese, che nel primo dei dieci punti di cui era composto, affermava che «Le razze umane esistono».

che aveva dato supinamente al fascismo⁵. Ciò spiega perché gli ebrei residenti in Italia non temettero per la propria incolumità nemmeno dopo l'8 settembre, quando la situazione politica era del tutto mutata, per cui divennero vittime dei rastrellamenti dei nazisti – si pensi alla loro deportazione dal ghetto di Roma il 16 ottobre del '43.

Anche negli ambienti cattolici numerosi furono gli interventi contro le leggi razziali, nonostante il loro tradizionale antisemitismo, fondato sulla concezione degli ebrei come popolo “deicida”. I maggiori giornali cattolici, a partire dal luglio del '38, criticarono ripetutamente la politica antisemita varata dal regime, se pure con le cautele necessarie per evitare il sequestro⁶. A Milano il cardinale Schuster, in un'omelia del novembre del '38, prese posizione contro il razzismo. A Campagna il vescovo Giuseppe Maria Palatucci intervenne, nel dicembre del '41, con una lettera, esposta in questa mostra, indirizzata al questore, a favore degli ebrei lì reclusi, che si erano rivolti a lui per essere aiutati, affinché non fosse tolta loro la possibilità di prendere in affitto delle camere per potersi dedicare con serenità ai propri studi.

La collaborazione tra il vescovo di Campagna e suo nipote Giovanni Palatucci, commissario di PS reggente della Questura di Fiume, consentì a numerosi ebrei provenienti dall'Esteuropa e da Fiume di essere internati nel campo di concentramento della cittadina campana, evitando la deportazione in Germania. Si trattava di un'impresa molto rischiosa soprattutto all'indomani dell'8 settembre del '43, in seguito alla nascita della Repubblica Sociale Italiana. La Carta di Verona, il manifesto programmatico del Partito fascista repubblicano, approvato il 17 novembre del '43, sosteneva che gli ebrei appartenevano ad una nazionalità nemica e l'ordine di polizia del ministro dell'Interno della RSI del successivo 30 novembre stabiliva che tutti gli ebrei residenti sul territorio nazionale dovessero essere inviati in appositi campi di concentramento. La situazione di Fiume era ancora più difficile, in quanto i nazisti avevano posto sotto la diretta amministrazione del Reich le province di Udine, Gorizia e Trieste, Fiume, Pola e il retroterra istriano, istituendo l'Adriatisches Küstenland, la zona costiera adriatica, sottratta alla sovranità della Repubblica Sociale Italiana. Di qui la necessità, per Palatucci, di operare con la massima segretezza, come risulta dalla testimonianza resa dal figlio di un suo collaboratore. Nonostante la sua

⁵ Cfr. R. DE FELICE, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, cit., pp. 309 sgg.

⁶ Cfr. *ivi*, pp. 319 sgg. Facevano eccezione i Gesuiti ed il loro principale organo, «La Civiltà cattolica», che si schierarono a favore della politica antisemita fascista.

prudenza, non riuscì ad evitare l'arresto da parte delle SS nel settembre del '44 e la successiva deportazione a Dachau, dove sarebbe morto il 10 febbraio del '45.

La documentazione proveniente dalla Questura sul campo di concentramento di Campagna aggiunge un nuovo tassello alla ricostruzione delle tragiche vicende della persecuzione contro gli ebrei, che è stato forse il fenomeno più raccapricciante della storia novecentesca. La violenza dell'uomo sull'uomo non conosce limiti ed è una costante del percorso storico dell'umanità, come migliaia di esempi potrebbero dimostrare, basti pensare alla tratta degli schiavi. E tuttavia, quella perpetrata contro gli ebrei è stata una violenza non solo macroscopica, ma anche gratuita. La cattura dei negri sulle coste africane serviva a soddisfare il fabbisogno di manodopera nelle piantagioni di cotone americane. Al contrario, i rastrellamenti degli ebrei e la loro uccisione nei campi di sterminio non avevano alcuna finalità pratica, ma erano dettati esclusivamente da pregiudizi razzisti. È sintomatico di questa realtà un episodio capitato a Primo Levi subito dopo il suo arrivo ad Auschwitz: ha una sete maledetta e non c'è acqua; vede che fuori di una finestra c'è un bel ghiacciolo, la apre e lo prende, ma subito un guardiano glielo strappa brutalmente. Alla sua domanda «Warum? (perché)» il guardiano risponde «Hier ist kein Warum (qui non c'è perché)»⁷. «L'annientamento del perché – ha scritto Ulrich Beck a proposito di questo episodio raccontato da Levi – apre lo spazio del nichilismo totalitario, dell'Olocausto. Al di là del perché tutto è possibile»⁸. Hannah Arendt, a proposito di Eichmann, del quale seguì il processo a Gerusalemme come corrispondente del giornale «The New Yorker», ha parlato di *banalità del male*, in quanto l'imputato giustificava le atrocità commesse con la motivazione dell'obbedienza ai superiori, sostenendo che «aveva sempre fatto il suo dovere e obbedito a tutti gli ordini che gli venivano dati – cosa di cui era ancora orgoglioso»⁹. Ma, oltre che banale, il male commesso dall'Olocausto è stato gratuito, senza un perché. E, cosa ancora più grave, non è accaduto in qualche posto sperduto del pianeta, ma nel cuore della civilissima Europa: «Auschwitz – ha scritto Adorno – ha dimostrato inconfutabilmente il fallimento della cultura. Il fatto che potesse succedere in mezzo a tutta la tradizione della

⁷ P. LEVI, *Se questo è un uomo*, Roma, La biblioteca di Repubblica, 2002, p. 27.

⁸ U. BECK, *Conditio humana. Il rischio nell'età globale*, Bari, Laterza, 2008, p. 3

⁹ H. ARENDT, *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, Milano, Feltrinelli, 2007, p. 100.

filosofia, dell'arte e delle scienze illuministiche, dice molto di più che essa, lo spirito, non sia riuscito a raggiungere e modificare gli uomini. [...] Tutta la cultura dopo Auschwitz [...] è spazzatura»¹⁰. Ricordare questi fatti e ricercare fonti documentarie che offrano nuovi elementi per la loro ricostruzione non ha un valore solamente storiografico, ma anche etico, perché è assolutamente doveroso non dimenticare.

¹⁰ T. W. ADORNO, *Dialettica negativa*, Torino, Einaudi, 1982, p. 331.

Le leggi razziali

In Italia il problema razziale non era mai giunto all'attenzione dell'opinione pubblica generale, mancando completamente i pregiudizi contro l'ebraismo, che invece caratterizzavano altri paesi d'Europa¹¹. La campagna antisemita avviata nel 1938 dal regime pose l'attenzione essenzialmente sul miglioramento della razza e comparve ufficialmente nella dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo del 7 ottobre 1938 nella quale si proclamava l'urgenza e la necessità di creare una coscienza razziale¹², segnalando, implicitamente, che fino a quel momento questo sentimento era del tutto assente:

Il Gran Consiglio del Fascismo, in seguito alla conquista dell'Impero, dichiara l'attualità urgente dei problemi razziali e la necessità di una coscienza razziale. Ricorda che il Fascismo ha svolto da sedici anni e svolge un'attività positiva, diretta al miglioramento quantitativo e qualitativo della razza italiana, miglioramento che potrebbe essere gravemente compromesso, con conseguenze politiche incalcolabili, da incroci e imbastardimenti. Il problema ebraico non è che l'aspetto metropolitano di un problema di carattere generale.

L'azione diretta venne con il *manifesto della razza*, redatto da un



gruppo di scienziati e pubblicato il 14 luglio 1938, che in dieci punti stabiliva l'esistenza di una stirpe italiana pura e rilevava un problema ebraico, quale unica popolazione che non

si era mai integrata in Italia e che presentava caratteristiche somatiche non europee.

La legislazione in materia ebbe inizio con il regio decreto legge 5 settembre 1938, a. XVI, n.1390, che stabiliva la difesa della razza nella scuola, seguito poi da altri provvedimenti che tendevano sempre più all'eliminazione dalla vita pubblica degli appartenenti alla religione ebraica anche in conseguenza di una certa approssimazione giuridica nei vari

¹¹ G.CANDELORO, *Storia dell'Italia moderna*, Feltrinelli, 1995, vol.IX

¹² G.SABBATUCCIE V.VIDOTTO, *Storia d'Italia, Guerre e fascismo*, Laterza, Bari, 1997, vol.4 pagg.227-228.

provvedimenti. In particolare fu emanato anche un provvedimento legislativo¹³ per revocare la cittadinanza italiana agli ebrei stranieri che l'avevano ottenuta a partire dal 1919, a seguito dell'acquisizione di nuovi territori. Ulteriore attenzione fu posta anche nei confronti dei cittadini tedeschi e austriaci riparati in Italia per sfuggire alle persecuzioni naziste, tanto che il Ministero dell'Interno diramò circolari nelle quali si accomunava la vigilanza sugli elementi ebraici a quella sulle attività sovversive¹⁴.

La previsione della proclamazione dello stato di guerra determinò l'avvio di uno studio per la creazione di appositi campi dove internare, oltre ai cittadini dei paesi belligeranti, anche gli ebrei privi della cittadinanza italiana regolamentando con circolari tese a razionalizzarne il funzionamento.

Il campo

In provincia di Salerno l'allora Prefetto Bianchi aveva individuato Campagna quale sito migliore per l'istituzione di un campo, in quanto erano presenti le caserme dell'Immacolata Concezione e di san Bartolomeo che offrivano una discreta capienza per *circa 900 posti*. Una successiva comunicazione confermava la disponibilità e si sosteneva che *"La prima è accessibile con veicoli, è ariosa, in discreto stato di manutenzione, con tre grandi camerate ed una ventina di stanzette ed offre una capacità di circa 400 posti. Ha, però, un'ala pericolante. La caserma S. Bartolomeo consta di due piani, oltre i locali terranei. Vi sono cinque cameroni grandi, quattro piccoli, quattro stanze grandi e tre piccole, quattro grandi corridoi, cucine, dispense, magazzini. Vi è acqua e luce elettrica, ed è possibile alloggiare circa 450 persone. Qualche locale è alquanto umido. Non è però accessibile con veicoli, essendovi circa trecento metri di strada selciata, in salita. Entrambe le caserme sono alle due estremità del centro abitato di Campagna e quindi in località appartate, dove è anche facile la vigilanza"*¹⁵.

Il campo fu allestito ed entrò in funzione dal giugno 1940, anche se in una relazione, non confermata da altre fonti e in discordanza con quanto evidenziato, della Compagnia Carabinieri di Eboli risulta essere stato attivo fin dal 1935.

La prima comunicazione di cui si trova traccia risale al novembre 1940 ed è relativa alla trasmissione della nota della Delasem, Delegazione

¹³ Regio decreto legge 7 settembre 1938, a. XVI, n. 1381, provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri.

¹⁴ V.A. LEZZI, M.PANSINI, F.TERZULLI, *Fascismo e leggi razziali in Puglia*, Irrsae Puglia, 1999, pag. VI

¹⁵ www.istitutopalatucci.it/concentramento.htm

per l'Assistenza degli Emigranti Ebrei¹⁶, del novembre 1940 da parte del Ministero dell'Interno con l'esplicito invito a non diffonderla tra gli internati¹⁷.

Le carenze di spazio da destinare ad uffici avevano reso necessario collocare la direzione in via Giulio Cesare Capaccio n. 23, lontano dalle due caserme, come risulta da una relazione della guardia di finanza di Napoli del 1959. Nella relazione si ribadisce che durante le incursioni aeree del settembre 1943 la direzione fu danneggiata e l'archivio risultò completamente distrutto¹⁸. L'episodio fu ulteriormente confermato dalla richiesta di danni di guerra inoltrata dalla proprietaria dell'immobile Antonietta Gabbiano¹⁹, che stabilì la data esatta dell'incursione aerea al 14 settembre, e i danni subiti furono convalidati dalla Questura di Salerno, in qualità di affittuaria di una porzione dell'immobile.

La vigilanza fu affidata ad un distaccamento di pubblica sicurezza che, da un verbale del 1943, risulta essere composta da dodici agenti, mentre sempre dal medesimo documento²⁰ si evince anche la presenza di un posto fisso dei carabinieri presso la caserma San Bartolomeo, confermato anche dall'individuazione tra gli internati di un cuoco destinato ai militari.

La caserma dell'Immacolata Concezione continuò ad essere utilizzata

¹⁶ La DELASEM, Delegazione per l'Assistenza degli Emigranti Ebrei, nacque il 1° dicembre 1939 per iniziativa di Dante Almansi e dell'avvocato genovese Lelio Vittorio Valobra, con lo scopo dichiarato di assistere i correligionari stranieri allora profughi e internati in Italia ed agevolare l'emigrazione di almeno una parte di essi.

La sede centrale della DELASEM fu stabilita a Genova avvelendosi di finanziamenti provenienti da Parigi attraverso enti ebraici internazionali. L'organizzazione, legale fino all'8 settembre del 1943, poté contare fin dall'inizio sul sostegno e sulla collaborazione non ufficiale di non ebrei e di alcuni settori importanti della Chiesa Cattolica. I collegamenti internazionali passarono attraverso la Svizzera dopo l'occupazione della Francia da parte delle truppe naziste.

La DELASEM si servì di una rete di corrispondenti scelti tra i correligionari internati. Una circolare del 18 maggio 1942 del Ministero degli Interni raccomandò che la loro attività fosse limitata esclusivamente "agli scopi assistenziali e al disbrigo delle pratiche di emigrazione", ma tollerò di fatto l'autonomia dell'organizzazione. Per tutto il primo periodo bellico il regime fascista e le autorità militari italiane si attennero alle politiche discriminatorie messe in atto con le leggi razziali, le quali non contemplavano lo sterminio fisico degli ebrei sotto giurisdizione italiana o la loro consegna all'alleato tedesco, favorendo piuttosto soluzioni alternative quali l'emigrazione in paesi neutrali. Nonostante ogni limitazione tra il 1939 e il 1943 la DELASEM poté così assistere oltre 9.000 rifugiati ebrei ed aiutare 5.000 di essi di svariata nazionalità a lasciare l'Italia e raggiungere paesi neutrali.

¹⁷ v. in Appendice documento n. 5

¹⁸ *Ivi* n. 50

¹⁹ *Ivi*, nn. 49, 50

²⁰ *Ivi* n. 32

anche dopo il 1943 dagli Alleati, ma se ne ignora la destinazione d'uso, visto che ne fu disposta la derequisizione del Town Major di Pontecagnano a decorrere dal 24 maggio 1944²¹.

Gli internati godevano del privilegio di usufruire di una libera uscita dalle ore 13 alle ore 20, che fu anticipato rispettivamente alle ore 12 e alle ore 19 per consentire agli internati di consumare i pasti anche fuori dal campo²². Il direttore in una sua comunicazione del 26 ottobre segnala che non è possibile ridurre la libera uscita oltre le ore 12 e le ore 18, giustificando con il fatto che gli internati erano costretti a vivere in locali umidi, forniti di servizi igienici carenti e maleodoranti e, quindi, utilizzavano le ore di libera uscita per le necessità personali²³. Alcuni tra loro erano stati anche autorizzati ad utilizzare camere in affitto e, quando fu reso noto l'ordine di sospendere tale privilegio, il vescovo Giuseppe Maria Palatucci inviò la richiesta al Questore di rivedere tale disposizione²⁴.

La chiusura del campo avvenne per causa di forza maggiore dopo le incursioni aeree del settembre 1943, quando gli internati si dispersero per le campagne circostanti, probabilmente con il tacito consenso degli agenti di vigilanza come risulta da una relazione del comando della compagnia carabinieri di Eboli del 1954²⁵ nella quale si affermava che negli ultimi periodi gli internati erano stati trasferiti in un edificio in località San Giacomo, non meglio identificata, ma forse si trattava di un refuso e probabilmente si intendeva dire San Bartolomeo, e successivamente liberati in quanto si temevano rappresaglie da parte delle truppe tedesche in ritirata.



* Ebrei di Fiume a Campagna. Al centro, in alto, Isidoro Steiner. La foto riprende una festa Ebraica in svolgimento nel campo.*

La vita del campo risulta dalla documentazione abbastanza agevole anche in considerazione della mancanza di qualsiasi forma di recinzione intorno alle due caserme, pur in presenza delle precarie condizioni di chi è stato privato della libertà per motivi razziali come provato da alcuni episodi.

²¹ *Ivi* n. 52

²² *Ivi* n. 12

²³ *Ivi* nn. 17, 18

²⁴ *Ivi* n. 28

²⁵ *Ivi* n. 41

Le suole delle scarpe

Il direttore inviò una nota alla federazione dell'artigianato e solo per conoscenza alla questura segnalando di aver ricevuto una petizione degli internati che lamentavano la necessità di risuolare le scarpe, e chiede alla federazione di provvedere alla fornitura del necessario ad una calzolaio di Campagna, Giuseppe Apicella, di fiducia degli internati²⁶. La richiesta era stata estesa, per sua iniziativa, a tutti gli internati e non solo ai firmatari della richiesta. Puntuale venne la risposta della questura per richiamare il direttore a rispettare la gerarchia e ad evitare per il futuro di assumere impegni non preventivamente autorizzati. Si criticava aspramente l'aver agito per richiesta degli internati e non per propria iniziativa²⁷.

Le lezioni di lingue straniere

Una denuncia anonima segnalò al Ministero che alcuni internati avevano l'abitudine di impartire lezioni di lingue straniere a studenti del luogo e se ne chiedeva ragione alla Prefettura e alla direzione del carcere²⁸. Puntuale giunse la risposta che negava tale circostanza fornendo come spiegazione che il fatto anche se teoricamente possibile, e si forniva un elenco di internati a conoscenza di più lingue, era praticamente impossibile perché si trattava di lingue straniere difficilmente utilizzabili dai pochi studenti del luogo²⁹. In realtà si sottace, e l'elenco ne è la prova, che sarebbe stato possibile insegnare anche italiano, latino, greco e francese materie sicuramente studiate da qualche giovane locale appartenente alle famiglie più in vista della piccola cittadina³⁰.

Nella stessa corrispondenza si evidenzia un'eccessiva familiarizzazione degli internati con la popolazione locale e il direttore fornisce la spiegazione che era inevitabile che costoro fossero costretti ad utilizzare i servizi di alcuni campagnesi per piccole incombenze di vita quotidiana³¹.

I direttori del campo

I verbali di passaggio di consegne³² presenti nel fascicolo danno testimonianza dell'alternarsi dei funzionari di pubblica sicurezza incaricati di svolgere le funzioni di direttore:
commissario di p.s. cav.uff. Pasquale Torella, di Bergamo

²⁶ Ivi n. 14

²⁷ Ivi n. 15

²⁸ Ivi n. 22

²⁹ Ivi n. 23

³⁰ Ivi nn. 20, 21

³¹ Ivi n. 20

³² Ivi nn.9, 11, 32-34

commissario agg. di p.s. dott. Mario Majello di Cosenza

commissario agg. dott. Salvatore Carozzo

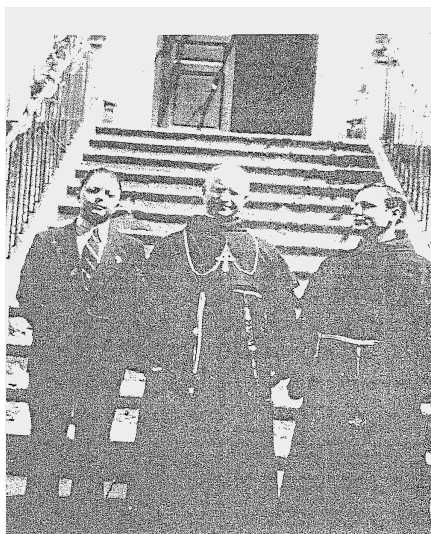
commissario agg. dott. Francesco Garofalo

La documentazione dei piccoli episodi di vita quotidiana si riferisce alla gestione del direttore Mario Majello (o Maiello) e mette in risalto un modo di svolgere il proprio ruolo non autoritario, anzi relativamente benevolo verso gli internati, tanto da ricevere in alcune occasioni anche dei rimproveri formali. Naturalmente si tratta di un giudizio di massima non suffragato da prove sufficienti e tenendo presente che si tratta di corrispondenza ufficiale caratterizzata da un evidente tenore burocratico.

Ad ogni buon conto resta da segnalare che sono in corso ricerche per verificare la veridicità sull'episodio segnalato su un sito internet³³, dove si elencano i caduti nel corso della epurazione dal fascismo nelle zone dell'ex repubblica sociale. In un elenco risulta il nominativo del commissario Mario Maiello fucilato a Povoletto, in provincia di Udine, il 2 maggio 1945. La località udinese è segnalata anche quale teatro, nel settembre del 1944, di un assedio e di un successivo assalto da parte delle brigate partigiane Garibaldi e Osoppo ma non è possibile, allo stato attuale delle ricerche, appurare se vi sia stato coinvolto anche il Maiello.

Gli internati

Non esiste un vero e proprio elenco degli internati, essendo stato distrutto l'archivio del campo con i registri della matricola e i fascicoli personali dei singoli internati. Nell'esiguo fascicolo proveniente dalla Questura di Salerno, vengono citati alcuni nominativi di internati che, per diversi motivi, sono coinvolti nella documentazione amministrativa del campo. Si tratta di uomini provenienti generalmente dall'est europeo ma anche da Germania e Austria, mentre un internato risulta provenire da Fiume. Le provenienze sembrano ricollegarsi a quanto affermato circa l'attività di Giovanni Palatucci che, a più riprese, aveva inviato ebrei provenienti da Fiume e zone limitrofe verso Campagna ritenuta più sicura e sotto l'attenta e benevola vigilanza dello zio, il vescovo Giuseppe Maria



Giovanni Palatucci, con lo zio Giuseppe Maria Palatucci e il cugino Giovanni Recupido, francescani

³³ www.inilossun.eu/cadutiRsi.asp?page=84

Palatucci.

Le occasioni amministrative che portarono alla ribalta i nominativi furono quelle relative ai permessi per uscire o pernottare fuori dal campo³⁴ e quanti si trovarono coinvolti nella delazione delle lezioni di lingue straniere impartite agli studenti di Campagna³⁵ ovvero collaborarono in qualche modo alla gestione del campo³⁶.

Furono autorizzati a pernottare fuori dal campo in occasione della visita delle mogli: ERNESTO ORBACH, nato a Berlino il 9 settembre 1882, coniugato con ELISA HELBORN; DESIDERIO MARKUS, nato a Fiume il 4 maggio 1895; VICTOR MAYER, nato a Klwow in Polonia il 31 luglio 1886 coniugato con MARGARETE MAYER³⁷.

I possibili docenti di lingua furono: HUGO WANTOCH nato in Germania il 17 giugno 1883 ed emigrato negli Stati Uniti nel luglio 1944; il dott. ABRAMO BEDER, nato a Varsavia il 26 marzo 1913, segnalato a Potenza il 1° dicembre 1944; il dott. GIULIO BLEJ, nato a Cernauti in Romania il 25 marzo 1910, trasferito al campo di Bagni di Lucca tra aprile e agosto 1943; HARRY BOEHM, di cui non si hanno notizie, il dott. ARTURO ERNST, nato a Komon in Germania il 3 luglio 1885, segnalato negli Stati Uniti nel luglio 1944; WILLIAM KOPP, nato a Lipiany in Cecoslovacchia il 24 luglio 1909; ALFREDO LEWIN, nato a Berlino l'11 settembre 1911, fu trasferito nel campo di Fermignano (PU) il 5 maggio 1942; HANS MEYERHOF nato a Hildeschein in Germania il 13 marzo 1881, fu trasferito nel campo di Offida (AP) il 5 maggio 1943; il dott. MICHELE NETOTSCHIN, di cui non si hanno notizie; il dott. NOAH POHORILLES, nato a Sniatyn in Polonia il 24 novembre 1885, segnalato negli Stati Uniti nel luglio 1944; il dott. SZAPSE PAPE nato a Irena in Polonia il 17 maggio 1913; CORRADO POZNANSKI nato a Berlino il 22 agosto 1915; OSCAR STERN nato il 5 gennaio 1886, segnalato negli Stati Uniti nel luglio 1944; dott. ENRICO SKALL nato a 13 dicembre 1914 a Vienna; ALFREDO WEISS, di cui non si hanno notizie; GIUSEPPE ZEISLER nato a Szigetvar in Ungheria l'8 luglio 1881, segnalato a Sforzacosta (MC) il 15 gennaio 1944.

Risultano tra quanti collaborarono ai servizi del campo: il dott. RODOLFO PROPST, nato a Vienna il 15 settembre 1914, capocamerata; dott. ARTURO HOROWITZ, nato a Bohorodczany (attualmente Ucraina) il 22 settembre 1905, ex capocamerata (destituito perché ritenuto inaffidabile); ARTURO POLLAK, nato a Vienna il 5 marzo 1904, addetto alla corrispondenza;

³⁴ V. in Appendice documento n. 17

³⁵ Ivi n. 20, 21

³⁶ Ivi n. xx

³⁷ I nominativi sono stati completati, per quanto possibile, da note anagrafiche tratte dal sito della Fondazione centro di documentazione ebraica contemporanea

BERNARDO KALIK, nato a Fiume il 6 giugno 1908, addetto alla cucina della caserma Carabinieri; MASSIMILIANO SALZER, nato a Vienna l'11 ottobre 1885, cuoco.

Nella propria missiva, il vescovo Giuseppe Maria Palatucci, cita la presenza nel campo di BENNO MARKUS (nato a Berlino il 6 gennaio 1890, segnalato in Vallo della Lucania nel 1945) che vantava conoscenza personale con Benito Mussolini.

Medaglie d'oro al valor civile

La città di Campagna, il vescovo Giuseppe Maria Palatucci e il questore reggente Giovanni Palatucci sono stati insigniti di medaglia d'oro al valor civile con le seguenti motivazioni:

La popolazione di Campagna, sfidando i divieti e le minacce di punizione e rappresaglie e dando testimonianza di elevati sentimenti di solidarietà e fratellanza umana, si adoperò per alleviare le sofferenze, dare ospitalità e, talvolta, favorire la fuga degli ebrei internati nel campo di concentramento ubicato in quel Comune. Mirabile esempio di eccezionale abnegazione ed elette virtù civili. 1940 - 1943/Campagna (SA)

(Data del conferimento: 25 settembre 2006)

Vescovo di elevate qualità umane e civili, nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, si prodigava con eroico coraggio e preclara virtù civica nell'assistenza morale e materiale degli ebrei internati a Campagna, riuscendo a salvarne circa mille dalla deportazione nei campi di sterminio nazisti. Fulgido esempio di coerenza, di solidarietà umana e di rigore morale fondato sui più alti valori cristiani e intensa condivisione delle altrui sofferenze. 1938 - 1944/Campagna (SA)

(Alla memoria, data del conferimento: 12/12/2006)

«Funzionario di Polizia, reggente la Questura di Fiume, si prodigava in aiuto di migliaia di ebrei e di cittadini perseguitati, riuscendo ad impedirne l'arresto e la deportazione. Fedele all'impegno assunto e pur consapevole dei gravissimi rischi personali continuava, malgrado l'occupazione tedesca e le incalzanti incursioni dei partigiani slavi, la propria opera di dirigente, di patriota e di cristiano, fino all'arresto da parte della Gestapo e alla sua deportazione in un campo di sterminio, dove sacrificava la giovane vita». 10 febbraio 1945 Dachau

(Alla memoria, data del conferimento: 15/5/1995)

Appendice documentaria

Documento n. 1

Copia telegramma proveniente Roma MI-diretto Prefetti Regno [27.5.1940]
N. 37214/422 alt In caso emergenza oltre ebrei stranieri di cui a precedenti circolari sarà necessario internare quegli ebrei italiani che per la loro pericolosità fosse necessario malavoglia da abituale loro residenze. Pregasi preparare relativi elenchi che dovranno essere pronti entro dieci prossimo giugno alt. Proposte da limitarsi ai casi che presentano effettivo pericolo per ordine pubblico saranno poi fatte con separati singoli rapporti alt.

Pel Ministro Bocchini

[pubblicato in V.A.LEUZZI, M.PANSINI, F.TERZULLI, *Fascismo e leggi razziali in Puglia*, Irrsae Puglia, 1999, pag. 156]

Documento n. 2

Roma, 8 Giugno 1940 A XVIII

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
Divisione A.G.R. - Sezione 2^a
Prot. N° 442/12267

ECCELLENZE PREFETTI REGNO
AL QUESTORE DI ROMA

OGGETTO: Prescrizioni per i campi di concentramento e per le località di internamento.

Perché non vi siano incertezze e non abbiano a verificarsi disparità di trattamento si ritiene opportuno impartire le seguenti disposizioni circa i campi di concentramento:

1°) il funzionario di P.S. dirigente e dove non vi è funzionario il Podestà, dovrà provvedere, a mano a mano che gli internati arrivano, a far impiantare i registri e i fascicoli personali;

2°) il funzionario o chi per esso, dovrà inoltre:

- a) stabilire il perimetro entro il quale gli internati possono circolare;
- b) imporre loro, senza però rilasciare speciali carte di permanenza, la prescrizione di non allontanarsi da detto perimetro; per giustificati motivi le autorità locali potranno consentire agli internati di recarsi in determinate località dell'abitato. Il permesso di allontanarsi dall'abitato potrà invece essere concesso soltanto dietro autorizzazione del Ministero;
- c) imporre agli internati un orario con divieto, salvo giustificati motivi o speciali autorizzazioni, di uscire prima dell'alba e di rincasare dopo l'Ave Maria;

3°) dovranno essere fatti tre appelli giornalieri degli internati, al mattino, a mezzogiorno ed alla sera; in caso di constatata assenza dovrà darsene avviso telegraficamente alla Questura competente che provvederà a diramare le ricerche informandone il Ministero;

4°) gli internati potranno consumare i pasti in esercizi o presso famiglie private del posto, dietro autorizzazione della Autorità locali di cui al n. 1;

5°) gli internati sussidiati potranno riunirsi in mense sia presso esercizi che presso famiglie private, dietro autorizzazione delle autorità locali di cui al n. 1;

6°) gli internati hanno l'obbligo di serbare buona condotta, non dar luogo a sospetti e mantenere contegno disciplinato. I trasgressori saranno puniti a termini di legge o trasferiti in colonie insulari, secondo deciderà questo Ministero sulle proposte delle Prefetture;

7°) Le prescrizioni sopra indicate non possono essere modificate senza l'autorizzazione del Ministero;

8°) agli internati bisognosi sarà corrisposta la diaria di lire 6,50;

9°) le spese per medicinali comuni per i non abbienti saranno a carico del Ministero. Per l'acquisto di specialità medicinali e per le cure sanitarie non urgenti per le quali sia necessaria l'opera di uno specialista dovrà essere chiesta di volta in volta l'autorizzazione al Ministero;

10°) Qualora fossero necessari interventi chirurgici urgenti gli internati potranno essere ricoverati nell'ospedale più vicino, dandone poi avviso al Ministero per la ratifica;

11°) per le spese relative alla corresponsione degli assegni giornalieri, all'affitto dei locali, alla manutenzione ordinaria e per tutte le altre spese di carattere fisso il Ministero provvederà a creare uno speciale fondo presso ciascuna Prefettura. In un primo tempo ed in attesa che detti accreditamenti siano fatti, i prelevamenti dovranno essere fatti sui fondi in genere. Delle spese sostenute dovrà essere inviato ogni mese dettagliato rendiconto al Ministero per la ratifica;

12°) per le spese di carattere fisso (affitto dei locali, assegni giornalieri, all'affitto dei locali, alla manutenzione ordinaria) per i medicinali comuni per i non abbienti, le Prefetture preleveranno le somme le somme occorrenti dal fondo messo a tale scopo a loro disposizione; per tutte le altre spese, invece, dovranno chiedere di volta in volta l'autorizzazione al Ministero. Le parcelle dei sanitari prima di essere inviate al Ministero per l'autorizzazione al pagamento dovranno essere sottoposte al visto del Medico Provinciale;

13°) per il trasferimento o l'accompagnamento degli internandi ai campi di concentramento e nelle altre località di internamento le spese saranno in un primo tempo a carico delle Prefetture in cui risiede l'internato; dette Prefetture provvederanno poi a chiedere il rimborso delle spese alle Prefetture nella cui giurisdizione si trovano il campo di concentramento e le località di internamento.

PEL MINISTRO
(Carmin Senise)

[pubblicato in V.A.LEUZZI, M.PANSINI, F.TERZULLI, *Cit.*, pagg. 156-157]

RISERVATA

Roma, 25 Giugno 1940 - A XVIII

MINISTRO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
Divisione A.G.R. - Sezione IIA
Prot. N° 442/14178

Roma, 8 Giugno 1940 A XVIII
ECCELLENZE PREFETTI REGNO
AL QUESTORE DI ROMA
e p.c.
Ispett.Gen.P.S. Comm.Argentieri
Ispett.Gen.P.S. Gr.Uff. Falcone
Ispett.Gen.P.S. Comm. Menna
Ispett.Gen.P.S. Comm.Ciancaglini

OGGETTO: Prescrizioni per i campi di concentramento e per le località d'internamento.

Facendo seguito alla circolare N. 442/12267 dell'8 c.m. si ritiene opportuno impartire le seguenti ulteriori disposizioni circa i campi di concentramento e le località d'internamento:

1) non è consentito agli internati di tenere presso di loro passaporti o documenti equipollenti e documenti militari;

2) gli internati non debbono possedere danaro a meno che non si tratti di piccole somme non eccedenti in nessun caso le cento lire; le eccedenze dovranno essere depositate presso banche o uffici postali su libretti nominativi che saranno conservati dal direttore del campo di concentramento o in mancanza dal Podestà. Qualora gli internati abbiano necessità di effettuare prelevamenti, dovranno chiedere

di volta in volta l'autorizzazione al direttore del campo di concentramento o in mancanza al Podestà, il quale, se ritiene giustificata la richiesta, provvederà a far eseguire l'operazione tenendo presente che la somma da prelevare non deve mai superare quella consentita. Prelevamenti di somme superiori dovranno essere autorizzati dal Ministero;

3) gli internati non possono tenere gioielli di valore rilevante né titoli; tanto i gioielli che i titoli dovranno essere depositati, a spese dell'interessato, in cassette di sicurezza presso la banca più vicina dove l'internato sarà fatto accompagnare per tale operazione. La chiave della cassetta sarà tenuta dall'interessato, mentre il libretto di riconoscimento sarà conservato dal direttore del campo di concentramento ed in mancanza dal Podestà;

4) gli internati non possono detenere armi o strumenti atti ad offendere;

5) gli internati non debbono occuparsi di politica;

6) agli internati può essere consentita in linea di massima soltanto la lettura di giornali italiani; per la lettura di giornali o libri in lingua straniera deve essere chiesta l'autorizzazione al Ministero;

7) in un primo tempo dovrà essere corrisposto a tutti gli internati, senza distinzioni di sorta, il sussidio giornaliero di E. 6,50, aumentato per gli internati nei comuni della somma di E. 50 mensili; successivamente le Questure interessate dovranno chiedere alle Questure nelle cui giurisdizioni dimorava l'internato se questi sia in grado di mantenersi con mezzi propri provvedendo, in caso affermativo, a sospendere la corresponsione del sussidio;

8) ai fini di una maggiore vigilanza le Questure nelle cui giurisdizioni dimorava l'internato provvederanno a fornire alle Questure interessate i precedenti delle persone internate sospette di spionaggio o ritenuta comunque pericolose;

9) la corrispondenza ed i pacchi di qualsiasi genere, sia in arrivo che in partenza, debbono essere sempre revisionati o controllati, prima della consegna o della spedizione, dal Direttore del campo di concentramento o in mancanza dal Podestà o da un loro incaricato;

10) gli internati non possono tenere apparecchi radio;

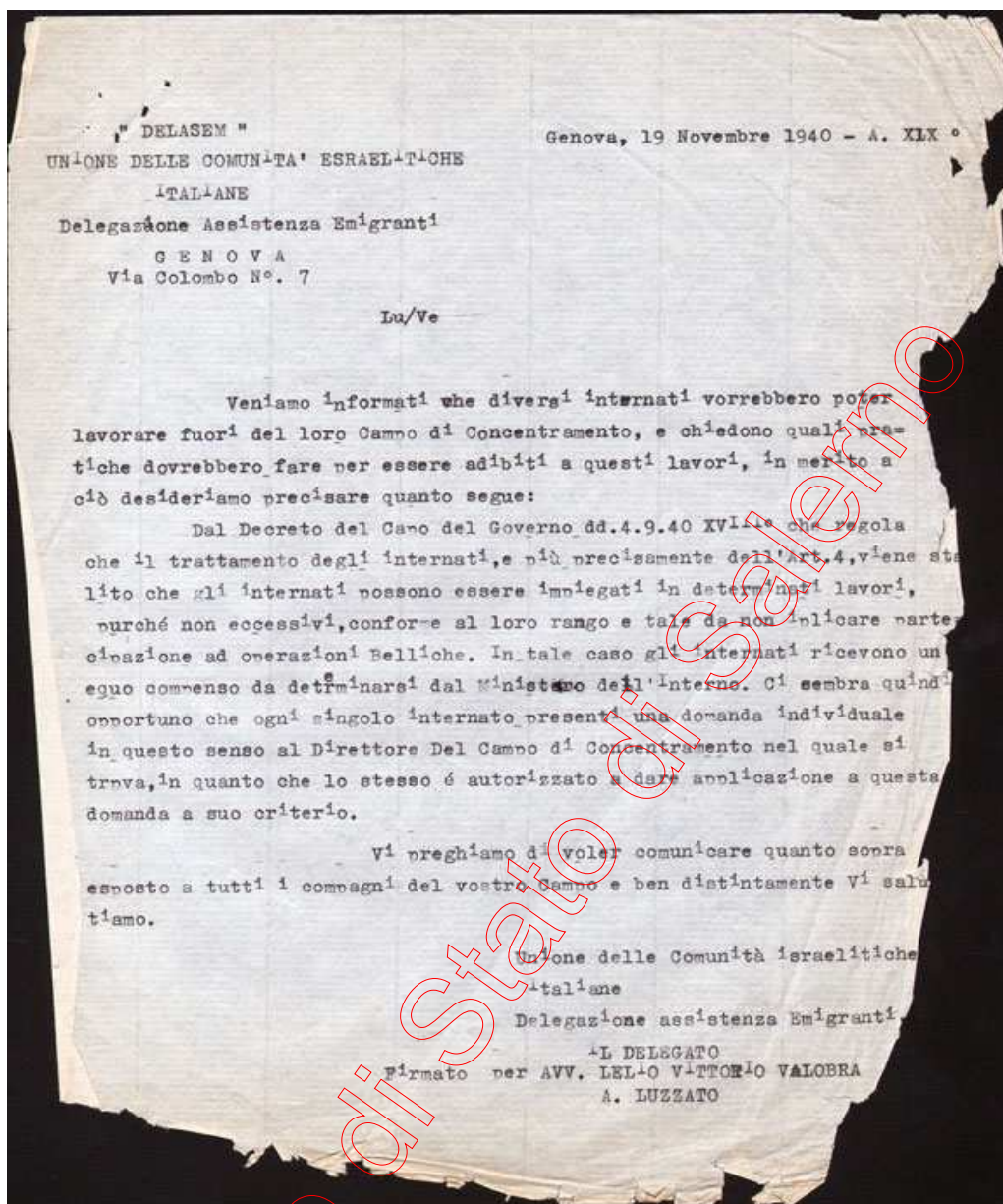
11) le visite dei familiari agli internati sia nei campi di concentramento che nei comuni d'internamento debbono essere autorizzate dal Ministero;

12) la convivenza dei familiari con gli internati nei campi di concentramento non è consentita;

13) la convivenza dei familiari con gli internati nei comuni d'internamento deve essere autorizzata dal Ministero; le relative pratiche debbono essere trasmesse al Ministero dalle Questure interessate debitamente istruite.

PEL MINISTRO
(Carminè Senise)

[pubblicato in V.A.LEUZZI, M.PANSINI, F.TERZULLI, *Cit.*, pagg. 156-157]



" DELASEM "
UNIONE DELLE COMUNITA' ESRAELITICHE
ITALIANE
Delegazione Assistenza Emigranti
G E N O V A
Via Colombo N°. 7

Genova, 19 Novembre 1940 - A. XIX °

Lu/Ve

Veniamo informati che diversi internati vorrebbero poter lavorare fuori del loro Campo di Concentramento, e chiedono quali pratiche dovrebbero fare per essere adibiti a questi lavori, in merito a ciò desideriamo precisare quanto segue:

Dal Decreto del Capo del Governo dd.4.9.40 XVII^{te} che regola che il trattamento degli internati, e più precisamente dell'Art.4, viene stabilito che gli internati possono essere impiegati in determinati lavori, purché non eccessivi, conforme al loro rango e tale da non implicare partecipazione ad operazioni Belliche. In tale caso gli internati ricevono un eguo compenso da determinarsi dal Ministero dell'Interno. Ci sembra quindi opportuno che ogni singolo internato presenti una domanda individuale in questo senso al Direttore Del Campo di Concentramento nel quale si trova, in quanto che lo stesso è autorizzato a dare applicazione a questa domanda a suo criterio.

Vi preghiamo di voler comunicare quanto sopra esposto a tutti i compagni del vostro Campo e ben distintamente Vi salutiamo.

Unione delle Comunità israelitiche
italiane

Delegazione assistenza Emigranti.

IL DELEGATO

Firmato per AVV. LELIO VITTORIO VALOBRA
A. LUZZATO

Documento n. 4

Genova, 19 novembre 1940, a.XIX

La "DELASEM" di Genova invita il direttore del Campo ad utilizzare il lavoro degli internati solo scopi non riconducibili ai fini bellici, in maniera conforme al loro rango e con un adeguato compenso, ai sensi del decreto del capo del governo del 4 settembre 1940, a.XIX

AS SA, *Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"*



Documento n. 5 Roma, 1° dicembre 1940, a. XIX
Trasmissione della circolare inviata dalla DELASEM di Genova con raccomandazione di non divulgarne il contenuto presso gli internati.
AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"



R. DIREZIONE DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA
DI CAMPAGNA

N. 0588 di protocollo - Div. Gab. li 25 gennaio 1941 Anno XIX.
 Risposta al foglio N. del Carte annesso N.

Oggetto Campagna - Caserma per gli Agenti di P.S.

RIQUERSTO
27 GEN 1941
GABINETTO

AL QUESTORE DI
 0769
 27 GEN 1941 Anno XIX

SALERNO

In risposta alla nota 011303 Gab. dell'8 novembre decoro di questa Questura informo V.S. Ill./ma che gli Agenti di P.S. dipendenti dal locale Comando Stazione alloggiarono dal 15 giugno 1940 al 4 ottobre detto anno in due appartamenti di proprietà di D'Ambrosio Gaetano fu Michele il quale fornì anche l'energia elettrica. Il D'Ambrosio chiedeva per il periodo di tempo suddetto il canone complessivo di 500 lire al mese costituendo i due appartamenti in complesso di nove vani compreso la cucina. Il D'Ambrosio, dopo molte insistenze ha fatto comprendere che sarebbe disposto, per liquidare la cosa a ridurre il fitto a non meno di lire 600 mensili, in considerazione che oltre ai locali egli ha pure pagato l'energia elettrica ed ha concesso agli Agenti l'uso di sue suppellettili ed utensili da cucina, non inviate in quel tempo dal fornitore.

IL DIRETTORE
 (D. Gasali Dott. Eugenio)


Debraol

Documento n. 6

Campagna, 25 gennaio 1941, a. XIX

Il direttore del campo di concentramento comunica che è necessario liquidare l'importo di lire 600 al sig. Gaetano D'Ambrosio per l'affitto di due appartamenti destinati ad alloggio degli agenti di pubblica sicurezza.

AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"

Q.A.  **MINISTERO DELL'INTERNO** *Mod. 868*
 Direzione Generale della P. S. **26 MAG 1941 Anno XIX**
 Roma, 20/5/1941=XIX
 Divisione **A.G.R. Sez. II[^]**
 Prot. N° **442/13327** Allegati
 Risposta al Fidej.
 Div. **Sez. N°**
OGGETTO: Campo di concentramento di Campagna. =

Caro il mondo

R. QUESTURA
26 MAG 1941
GABINETTO

In relazione alla nota n. 026 del 7 c.m. si prega di far conoscere se, come si ritiene, gli uffici della Direzione del campo di concentramento di Campagna furono a suo tempo alloggiati in locali di proprietà di quell'Episcopio in seguito alle cattive condizioni statiche della Caserma Concezione.

Si gradirà un sollecito riscontro. =

d'ordine DEL MINISTRO

[Handwritten signature]

Documento n. 7

Roma, 20 maggio 1941, a. XIX

Richiesta relativa alle modalità di utilizzo di locali di proprietà del vescovado per gli uffici della direzione del campo di concentramento a seguito dell'inagibilità della caserma Concezione.

AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"

L'anno 1941, XIX° del Littorio, addì 20 di Giugno, alle ore II, nell'ufficio di Direzione del Campo di Concentramento di Campagna (Salerno) fra il Direttore cessante, Commissario di P. S. Cav. Uff/le TORELLA PASQUALE, residente a Bergamo ed il Direttore subentrante, Commissario A. di P.S. Dr. Majello Mario di residenza a Cosenza, in presenza del Brigad. di P.S. Fumo Giuseppe, si è addivenuto allo scambio delle consegne.

L'ufficio di Direzione del Campo suddetto ,si compone di quattro locali.

Nel primo locale vi sono:

due tavoli rettangolari e uno semicurvo; un armadio nel quale vi è depositato circa cinquecento mezzi fogli di carta per minuta, una risma di carta sottile per macchina da scrivere, quattro quinterni di carta per protocollo, tre nastri per macchina da scrivere nuovi, mezza bottiglia di inchiostro e mille buste,; un divano di legno compensato con tre poltroncine dello stesso legno; un attaccapanni; quattro sedie di paglia comuni; due cestini porta carte; una calamariere di cristallo; due quadri con effigie di S.M. il Re e la Regina; tre lampadine con relativo piatto.

NEL SECONDO LOCALE vi sono:

Un armadio, nel quale vi sono depositi 150 (centocinquanta) moduli per trasmissione corrispondenza; quattrocento moduli riguardanti il servizio casermaggio; cinquecento fogli grandi intestati per corrispondenza; quattrocento fogli piccoli intestati per corrispondenza; trentaquattro quinterni di stampati per sussidio; cinquanta copertine arancione per fascicoli; ottanta verbali di sottoposizione dell'Internato al Campo di Concentram.; cinque quinterni di stampati situazione cassa e otto pacchetti di passaporti esteri riguardanti gli internati.

IL TERZO LOCALE CONTIENE:

Tre tavolini rettangolari; un armadio; un attaccapanni, due lampadine di cui una con piatto; una macchina da scrivere, marca "INVICTA,, con relativo tavolino e copertura di tela incerata; due quadri con effigie di S.M. il Re e la Regina; cinque sedie comuni di paglia e una borsa di tela cerata per ritiro corrispondenza.

./.

Segue

IL QUARTO LOCALE CONTIENE:

Tre tavolia rettangolari; un arancio; cinque sedie comuni di paglia; due lampedine, quattro bracieri di lamiera con quattro palette e quattro ventagli, nonché una cassa contenente carbonella; due scope comuni e quattro scope grandi.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale in triplice copia, di cui una per la R. Questura di Salerno, la seconda per gli atti di questo ufficio, e infine la terza per il Cav. Torella.

Letto, confermato e sottoscritto.

Paquale Pasquale
Giuseppe Sciarra Brig. di V.S.
Mario Majello

Documento n. 8

Campagna, 20 giugno 1941, a. XIX

Verbale di passaggio di consegne di locali e suppellettili tra il direttore del campo di concentramento uscente commissario di p.s. Pasquale Torella, di Bergamo, e il subentrante Mario Majello di Cosenza.

AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"

L'anno 1941, XIX° del Littorio, addì 20 di Giugno, alle ore II,30
nell'ufficio di Direzione del Campo di Concentramento di Campagna,
tra il Direttore Cessante, Commissario di P.S. Gov. Uff/120=
Torella PASQUALE, di residenza a Bergamo, ed il Direttore suben-
trante Commissario A. di P.S. Dr. Majello Mario, di residenza a Cos-
cenza, in presenza del Brigadiere di P.S. Fumo Giuseppe, si è addi-
venuto allo scambio delle consegne sottoindicate, per l'alloggio
del Direttore:

La prima camera dell'appartamentino ~~contiene~~ contiene:
tre lettini con relative reti metalliche e sei materassi, di cui
tre di lenis e tre vegetali; tre guanciali; un comodino con mar-
mo; tre sedie; un armadio con sei portavestiti (stampelle); un cro-
cifisso grande; una coperta e una piazza ed una e due piazze, di
lenis-

La seconda camera contiene:
un divano grande ed un attaccapanni a tre posti.

LA TERZA CAMERA CONTIENE:
un piano, un tavolo quadrato, quattro sedie ed una poltrona.

LA QUARTA CAMERA CONTIENE:
un armadio contenente quattro lenzuola ed una piazza e quattro e
due piazze, di cui una riparata con una aggiunta di una pezza
di circa un metro quadrato; quattro sedie; una caldaia piccola
due casseruole, un mestolo, un forchettono, una graticola, una gr-
grattugia, un passabrodo, un coltello da cucina; due bacinelle di
ferro smaltate; dodici piatti, di cui sei sani e sei in cocci;
sei asciugamani, due tovaglie da tavola e sei tovaglioli, sei se-
fedore

La quinta camera contiene:
N° 10 (dieci) sedie, un tavolo grande quadrato, ed un tavolino
si fa presente che delle varie sedie, N° 15 (sedici) sono del Ve-
scovado, e la rimanenza sono del fornitore. Inoltre il divano
la poltrona il pianoforte ed il crocifisso ~~del~~ del Comune.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto, dopo averne redatto tre
copie, di cui una per la R. Questura di Salerno, la seconda per
gli atti di questo ufficio, e la terza infine per il Gov. Toral-

Documento n. 9 Campagna, 20 giugno 1941, a. XIX
Verbale di passaggio di consegne di locali e suppellettili tra il direttore del campo di
concentramento uscente commissario di p.s. Pasquale Torella, di Bergamo, e il subentrante
Mario Majello di Cosenza.
AS SA, Questura di Salerno, f. lo "Campo di concentramento di Campagna"



**R. DIREZIONE DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA
DI CAMPAGNA**

N. 0109 di protocollo - Div. Gab. li 23 / 6 1941 Anno XIX.

Risposta al foglio N. del Carte annesse N.

Oggetto Consegne dell'Ufficio ed altro del Campo di Concentramento

ALL.4

AL SIG.QUESTORE di

SALERNO

Trasmettovi gli uniti 4 verbali di consegna
effettuate dall'Ufficio, dei cifrari, della cassa e del-
l'alloggio del Direttore, riferentesi al Campo di Concen-
tramento.-

Mi è gradito con l'occasione porgervi deferen-
ti ossequi



IL DIRETTORE

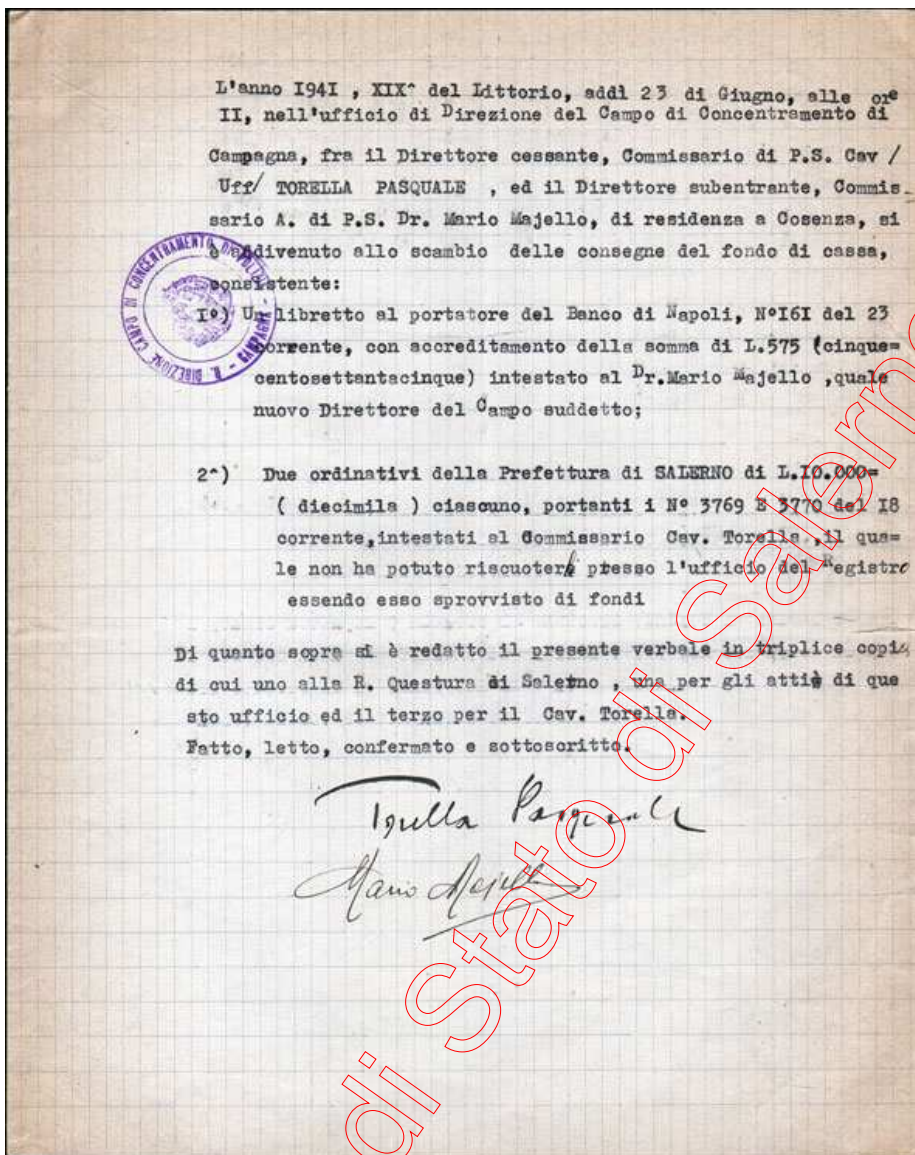
Torella

Documento n. 10

Campagna, 23 giugno 1941, a. XIX

Verbali di passaggio di consegne del fondo cassa tra il direttore del campo di concentramento uscente commissario di p.s. Pasquale Torella, di Bergamo, e il subentrante Mario Majello di Cosenza.

AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"



Documento n. 11 Campagna, 20 giugno 1941, a. XIX
Verbale di passaggio di consegne di locali e suppellettili tra il direttore del campo di concentramento uscente commissario di p.s. Pasquale Torella, di Bergamo, e il subentrante Mario Majello di Cosenza.
AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"



R. DIREZIONE DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA
DI CAMPAGNA

R. QUESTURA
 DI SALERNO

N. 056 di protocollo - Div. 3^a - li 25 Agosto 1941 Anno XIX.
 Risposta al foglio N. del Carte annesse N.

Oggetto Mobilio ed arredamento dell'ufficio della Direzione del Campo di Concentramento di Campagna - Pagamento della fattura del falegname D'ELIA Emilio -

RACCOMANDATA
U r g e n t e

AL COMMISSARIO DI P.S. dr. DE PAOLISUGHIS
 presso la Direzione Colonia Confinati

T R E M I T I

e p.c. ALLA R. QUESTURA di

S A L E R N O

Definite le note cinque pratiche da voi lasciate pendenti, e cioè: falegname GAMBINO, muratore SEDAN Liberato, muratore ARREMI, elettricista CHIACCHIERO e condutture acqua, se ne presenta ora una altra per la regolarizzazione.-

Infatti, giorni or sono, si è qui recato tal GIULIANO Rosaria fu Demetrio chiedendo a nome del figlio, richiamato alle armi, D'ELIA Emilio fu Stefano, falegname del luogo, il pagamento di L.160 per lavori di falegnameria eseguiti negli uffici di questa Direzione per riattare alcune suppellettili cedute dal locale Comune all'atto del trapasso qui degli Uffici stessi dalla sede prima occupata presso l'ex palazzo vescovile.-

Poichè da questi atti nulla si rinviene al riguardo, nè vi è traccia alcuna di autorizzazione ad eseguire i lavori stessi, nè che essi siano stati effettivamente fatti e quindi, si prega fornire al riguardo debiti ragguagli, precisando altresì come e da chi dovranno essere pagati.-

Si trasmette la fattura e la relativa copia, esibite per conto del falegname predetto; peraltro si sono eventualmente viste per la regolarità delle forniture.-

IL DIRETTORE

[Handwritten signature]

Documento n. 13 Campagna, 25 agosto 1941, a. XIX
 Il direttore del campo di concentramento comunica che è necessario liquidare le fatture degli artigiani che hanno realizzato le riparazioni necessarie al riattamento dei locali e delle suppellettili destinate dal Comune per l'utilizzo da parte degli uffici del campo.
 AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"



**R. DIREZIONE DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA
CAMPAGNA
(SALERNO)**

N. 0144 di protocollo - Div. Gab. li 6 Settem. 1941 Anno XIX
Risposta al foglio N. _____ Div. _____ del _____ All. N. 1

Oggetto **Richiesta suola per riparazione scarpe-**

Di...
8 SET 1941 Anno XIX

**ALLA FEDERAZIONE PROV. LE DELL'ARTIGIANATO
S A L E R N O**

**e p.c. ALLA R. QUESTURA di
S A L E R N O**

Numerosi internati, come risulta dall'unico esposto, firmato da 67 persone, chiedono che sia dato ad un calzolaio di loro fiducia, **PICCELLA Giuseppe di Antonio**, di Campagna, un congruo quantitativo di suole occorrenti per la riparazione delle loro scarpe.-

Ciò preteso, pregasi possibilmente di aderire alla richiesta, fornendo il materiale necessario al detto calzolaio onde poterlo mettere in condizione di poter lavorare.-

Sarebbe opportuno dargli un quantitativo maggiore di suole, in considerazione che anche altri internati si trovano nelle stesse condizioni, pur non avendo firmato, per rappresentanza, l'atto di esposto.

R. QUESTURA
IL DIRETTORE
-8-SET-1941
Hoffmann
GABINETTO

Documento n. 14

Campagna, 6 settembre 1941, a. XIX

Il direttore del campo di concentramento comunica di aver ricevuto un esposto firmato da 67 internati per ottenere un congruo quantitativo di suole da consegnare ad un locale calzolaio di loro fiducia, sig. Giuseppe Apicella di Antonio in Campagna. Si suggerisce anche di tenere conto che sarebbe opportuno aumentare il quantitativo in considerazione che anche altri internati, pur non avendo sottoscritto l'esposto, sono in condizione di dover rinnovare le scarpe.

AS SA, Questura di Salerno, f. lo "Campo di concentramento di Campagna"

N°04485

SALERNO 9/9/1941 XIX

Richiesta suola per riparazioni scarpe.

RISERVATA PERSONALE

Al Direttore Campo Cont°

CAMPAGNA

Ho preso atto della vostra lettera OI44 del 6 corr., quì inviata per conoscenza, e deploro che voi assumiate iniziative verso uffici coi quali non avete ~~rapporti~~ gerarchici ed ai quali avete dimostrato, con la vostra lettera e relativo allegato, che la direzione di cotesto Campo ha agito solo e soltanto perchè sollecitato da numerosi interessati e non di propria iniziativa, come sarebbe stato logico e naturale.

Vi invito perciò ad astervi per l'avvenire dall'assumere iniziative del genere senza prima avere ottenuto il preventivo nulla osta di questo ufficio. Assicurate.

Con l'occasione prego precisarmi se tutti gli internati dormono in Caserma, se rispettano le prescrizioni e le restrizioni loro imposte e se e quanti internati consumano i pasti fuori della Caserma, essendomi quì lamentato che gli internati godono di eccessiva libertà che quindi non si atterrebbero a quanto viene loro imposto.

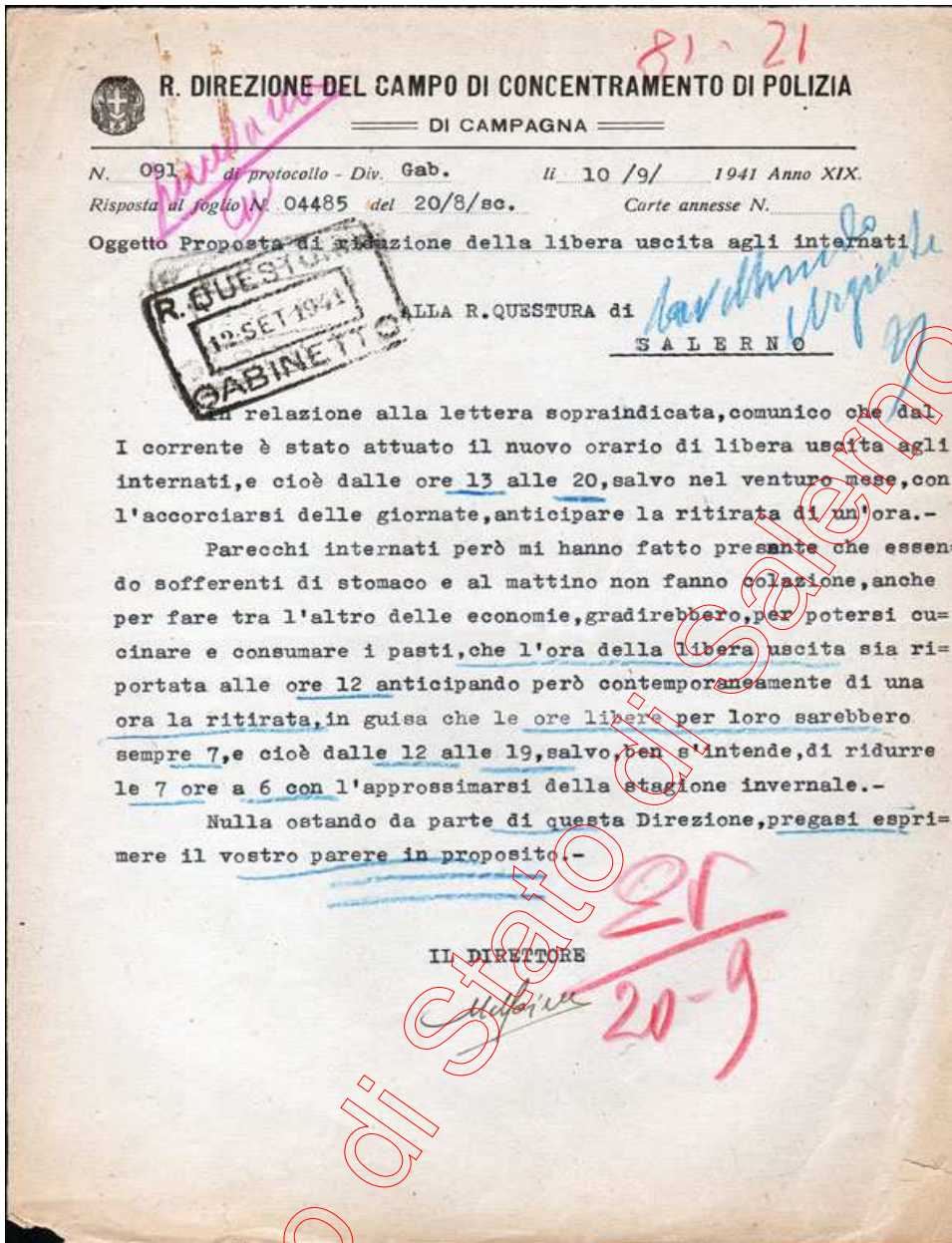
IL QUESTORE

Documento n. 15

Salerno, 9 settembre 1941, a. XIX

Il questore richiama il direttore del campo di concentramento sull'iniziativa assunta a favore degli internati in merito alla loro richiesta di suole per scarpe. Segnala, inoltre, che gli sono pervenute lamentele sulle libertà concesse agli internati che sarebbero anche autorizzati a consumare i pasti e a trascorrere la notte fuori dal campo.

AS SA, *Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"*



Documento n. 16 Campagna, 10 settembre 1941, a. XIX
Il direttore del campo di concentramento comunica che a decorrere dal giorno 1 del mese di settembre l'orario di libera uscita è stato ridotto dalle ore 13 alle ore 20 e che nel mese di ottobre il rientro è stato fissato per le ore 19. Ritiene, inoltre, di poter accettare la richiesta avanzata da alcuni internati di anticipare l'uscita alle ore 12 in modo da consentire agli ammalati di poter consumare i pasti fuori sede.
AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"



R. DIREZIONE DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA

DI CAMPAGNA

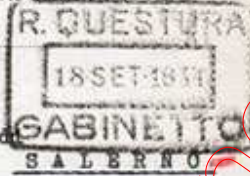
N. 091 di protocollo - Div. Gab. Il 13/9/ 1941 Anno XIX.

Risposta al foglio N. 04485 del 10 corr.

Carte annesse N. 2

Oggetto Vigilanza internati - Libera uscita

RACCOMANDATA = RISERVATA



AL SIG. QUESTORE

e p.c.

AL SIG. ISPETTORE GENERALE DI P.S.
PER LA 4^a ZONA C.C.

N A P O L I

In evasione alla lettera sopraindicata, relativa alla lamentata eccessiva libertà goduta dagli internati di questo Campo, faccio presente quanto segue:

Gli internati rispettano scrupolosamente le prescrizioni e le restrizioni loro imposte, e qualcuno che non ha ciò fatto è stato proposto per l'allontanamento, come il BOSENSTAIN e il MARCOVICI, questo ultimo trasferito, non guarì, a Ferramonti di Tarsia.-

Nessuno degli internati, a nessun titolo, dorme fuori Caserma, e tale eccezione e concessione viene fatta solo per coloro che ricevono le visite delle mogli, disposte superiormente.-

E' bene far rilevare che dal 19 Giugno scorso, epoca in cui ho assunto qui servizio, gli internati visitati dalle mogli sono stati solo tre, ORBACH, MARKUS e MAYER, la cui moglie è tuttora qui e per la quale venne chiesta conferma telegrafica a codesto Ufficio, per sincerarci se fosse stata effettivamente autorizzata o meno a visitare il marito per 10 giorni come ella affermava, non essendo giunta alcuna comunicazione precedente o conseguente al suo arrivo, avvenuto la sera del 5 corrente.-

Attualmente gli internati che godono il permesso di uscire al mattino dalla Caserma, dalle ore 8 alle ore 11,30, sono solo che 13, come risulta dall'unito elenco, mentre precedentemente ne erano 19, allorchè assunsi servizio. - Di essi, uno, il dr. PROPST, viene in Ufficio per ricevere comunicazioni ed ordini, essendo stato nominato capo camerata e dà sicure prove di affidamento, di zelo e serietà, requisiti che non si riscontravano invece nei precedenti, dr. HOROWITZ e dr. DAVID; un secondo, POLLAK Artuto, si reca in Ufficio per farvi le pulizie e prendere la corrispondenza ed i pacchi degli internati al locale Ufficio Postale, accompagnato da un Agente; un terzo, KALIKA Bernardo, si interessa della spesa e cucina dei Carabinieri del posto fisso della Caserma, che lo compensano dandogli giornalmente il vitto, dimodochè egli può economizzare tale spesa e può mettere da parte il sussidio di otto lire che percepisce.-

./.

Le rimanenti 10 persone attendono alla cucina di 35 internati, nelle abitazioni private, come è più chiaramente detto in seguito.

Nell'elenco di dette 13 persone, sono compresi anche tre internati, fratelli WEILL e FABRIS, che, essendo cattolici, vanno alla domenica e nelle altre feste religiose in una delle Chiese locali, per ascoltarvi la Messa e per i quali richiese tale permesso l'Ecc. il Vescovo.-

Non tutti gli internati però consumano attualmente i pasti in Caserma, ma solo una trentina di essi, mentre da lunedì prossimo 15 corrente, ve ne saranno sessanta, giusta precedenti accordi intercorsi diversi giorni or sono tra i vari internati ed il cuoco.-

Tale numero però tende sempre a variare e ad aumentare tutte le volte che è cattivo tempo o vi sono pietanze di gradimento degli internati, preparate dal cuoco, SALZER Massimiliano, internato, che disimpegna lodevolmente la sua mansione sotto il controllo di questo Ufficio.-

Come emerge dall'unito prospetto, il prezzo stabilito per le varie vivande è abbastanza modesto, per cui non vi possono essere lauti guadagni, e se la cucina funziona bene e senza inconvenienti di sorta, è non solo per la capacità e correttezza del cuoco, ma anche per l'assiduo controllo che viene esplicata dalla Direzione.-


Coloro invece che non consumano i pasti in Caserma, mangiano, allorchè escono per la libera uscita, nelle locali trattorie, mentre un'altra parte nelle loro abitazioni private, in gruppi di tre o quattro per abitazione, e per un totale complessivo di 35 persone, la cui maggioranza è sofferente di stomaco ed hanno esibito certificato medico attestante che hanno bisogno di un regime dietetico speciale che non possono trovare nè in Caserma nè nelle locali trattorie.-

Gli internati autorizzati a tenere una camera mobiliata per riposarsi nelle ore libere del pomeriggio, per studiare e per consumare i pasti che viene loro preparato dalle 10 persone delle 13 già menzionate, sono soltanto 13, numero alquanto ridotto da quello precedentemente da me trovato.-

La vigilanza è comunque, sia pure saltuaria, assidua ed intelligente, ad evitare inconvenienti, e nulla fin qui si è avuto a lamentare.-

Posso assicurare codesto superiore Ufficio che non si verificano, come non si verificheranno, abusi da parte degli internati, sia perchè sono stati allontanati i più turbolenti, sia soprattutto perchè il nostro intervento è sempre pronto ed energico a prevenire più che a reprimere gli incidenti.-

IL DIRETTORE



Documento n. 17

Campagna, 13 settembre 1941, a. XIX

Il direttore del campo di concentramento comunica al questore la situazione degli internati autorizzati a risiedere fuori sede in orario pomeridiano e a consumare il vitto fuori sede con autorizzazione sanitaria.

AS SA, Questura di Salerno, f. lo "Campo di concentramento di Campagna"



DIREZIONE
DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA
— CAMPAGNA —

ELENCO DEGLI INTERNATI CHE FRUISCONO DI PERMESSO DELLA
LIBERA USCITA DELLA MATTINA:

1-KRAUSZ Arturo fu Guglielmo-Uscita ore 8 rientro 11,30	
2-ZIPPSEER Francesco fu Lazar " " " " " "	
3-PROPST RODOLFO fu, Michele (3) " " " " " "	
4-SCHNITZLER Roberto fu Fed. " " " " " "	
5-POLLAK ARTURO fu Gustavo (1) " " " libero appello	
6-WANTOCH UGO fu Teodoro " " " rientro 11,30	
7-SANZER MASSIMILIANO fu Ales " " " " " "	
8-KALIKA BERNARDO di maurizio (2) " " " " " "	
9-FABRIS GIROLAMO)	
10-SOMMER ARNO)	Uscita ore 9 rientro dopo spesa.
11-WEIL CARLO)	
12-WEIL GUGLIELMO)	
13-EISEN MOSE' fu Caim - Uscita ore 8,30 rientro 11,30	

- 1) Il POLLAK fa servizio in Ufficio e porta la posta degli internati.
- 2) Il KALIKA fa la spesa per i Carabinieri e cucina loro.
- 3) Il PROPST è capo camerata e recasi in Ufficio per ricevere ordini e comunicazioni.

Documento n. 18

Elenco allegato al documento n.17

AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"



R. DIREZIONE DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA
DI CAMPAGNA

N. 0144 di protocollo - Div. Gab. li 18/9 1941 Anno XIX.

Risposta al foglio N. 04485 del IO corr. Carte annesso N.

Oggetto Richiesta suola per riparazioni scarpe.

RISERVATA PERSONALE



S A L E R N O

In relazione alla lettera sopraindicata, informo che solo dopo aver vagliato i bisogni prospettatimi dagli internati - che non potevo certo conoscere se non mi venivano fatti presente - questa Direzione prese l'iniziativa di rivolgersi all'Ufficio dell'Artigianato di Salerno con la nota lettera, alla quale era allegato un elenco degli internati, il quale doveva servire al solo scopo di far presente il quantitativo necessario ~~accorrendo~~ ^{occorrente} della suola per le riparazioni alle calzature, essendo intuitivo che il quantitativo da inviare, doveva essere commisurato ai bisogni e quindi al numero delle persone.

Non si riteneva affatto con tale lettera di assumere iniziative contrastanti con le direttive di codesto superiore Ufficio, tanto vero, che ne venne informato.

IL DIRETTORE

M. F. ...

Documento n. 19 Campagna, 18 settembre 1941, a. XIX
 Il direttore del campo di concentramento inoltra all'Ufficio dell'Artigianato di Salerno e per conoscenza alla Questura, la richiesta degli internati in merito alla loro necessità di suole per scarpe perché ritenuta indispensabile, estendendola anche a quanti non avevano firmato la richiesta.

AS SA, *Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"*



R. DIREZIONE DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA
 DI CAMPAGNA

N. 091 *espresso* al protocollo - Div. Gab. li 26/10/ 1941 Anno XIX.
 Risposta al foglio N. 0297 del 20 corr. Carte annesse N.

Oggetto Vigilanza internati -

Riservata

AL SIG.QUESTORE di

SALERNO

e p.c.

AL SIG.ISPETTORE GENERALE di P.S.
 PER LA 4^a ZONA C.C. NAPOLI

Con riferimento a precedente corrispondenza e per ultimo alla lettera sopradistinta,informovi che quanto è stato riferito a codesto Ufficio circa l'insegnamento di lingue straniere da parte degli internati ad alcuni studenti locali,non risponde a verità.-

Infatti,qui vi è solo l'Istituto Magistrale e non altri Istituti Medi,e quindi praticamente,gli allievi del predetto Istituto non hanno bisogno del tedesco,dell'inglese,dello spagnolo,lingue queste che si studiano solo negli Istituti tecnici e commerciali.- Nè qui vi sono studenti che frequentano detti Istituti a Salerno e ritornano qui la sera.-

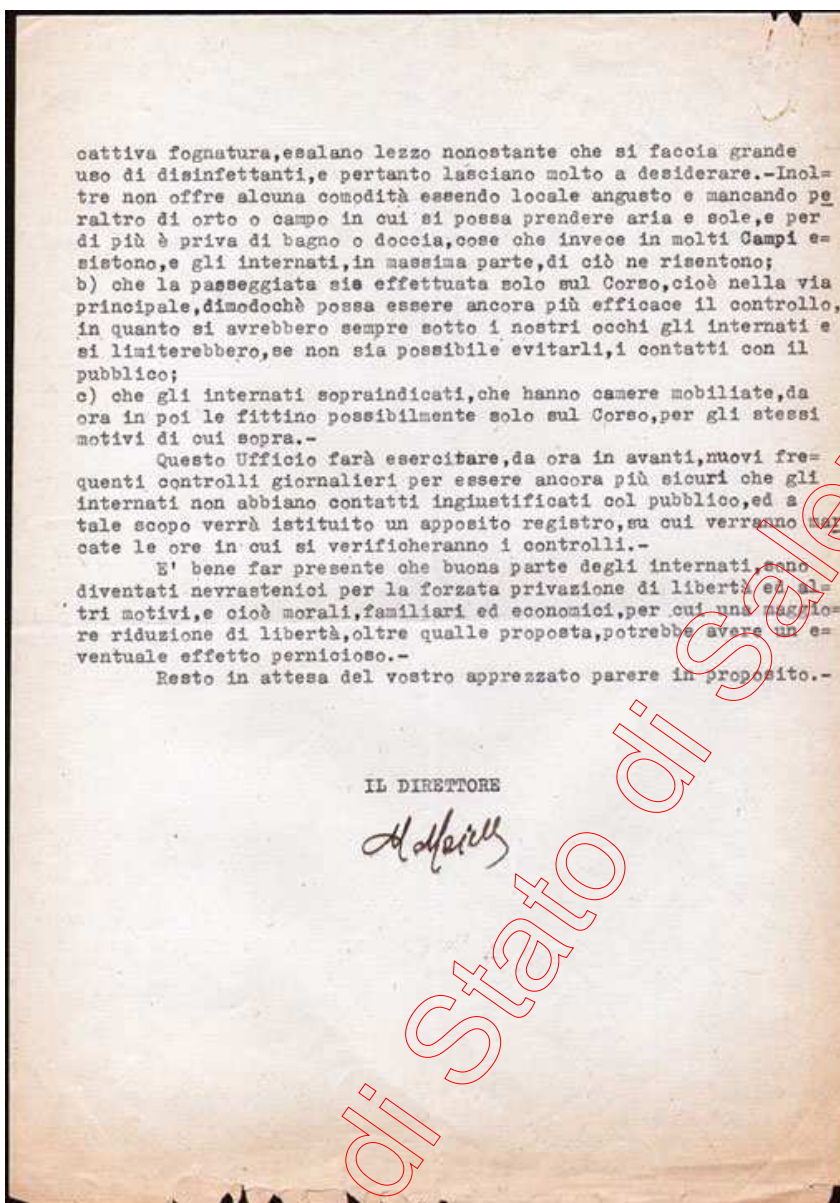
Gli internati che conoscono altre lingue oltre la propria e sono in grado di insegnarle,sono 15 come risulta dall'unito elenco.-

Poichè poi si lamenta che gli internati godano ancora troppa libertà,cosa che non è rispondente a verità,rappresento a codesto Ufficio quanto segue:

- 1) Gli internati vengono assiduamente vigilati e nessun abuso fin qui hanno commesso,e la libera uscita è stata ridotta già di due ore,mentre col prossimo mese,approssimandosi l'inverno,sarà ridotta ancora di un'altra ora,e quindi le ore di libera uscita rimarranno cinque;
- 2) Gli internati debbono,per necessità di cose,avere inevitabilmente del contatto con il pubblico per consumare i pasti,fare acquisti vari,farsi lavare la biancheria,sharbarsi ecc. e tale contatto si potrebbe solo ridurre ma non impedire;
- 3) Coloro che attualmente sono autorizzati ad uscire al mattino e ad avere la camera mobilitata per riposarsi,studiare,pulirei,farsi da mangiare ed ecc. è uno strettissimo numero di persone: solo 11.- Ma buona parte di esse godono solo per un'ora il permesso mattinale,per ritirare il latte alla latteria dalle 8,30 alle 9,30 e per acquistare cibarie dalle 9,30 alle 10,30.-

L'unica cosa,per tanto,che si può limitare e che propongo a codesto Ufficio è:

- a) Riduzione di un'ora e non di più della libera uscita,e cioè dalle ore 13,anzichè dalle 12,alle 18,in quanto la Caserma,ad onta delle riparazioni in corso,è un locale,sotto certi riflessi,alquanto malsano sia perchè umida e sia perchè le ritirate e i lavandini,per la



Documento n. 20

Campagna, 26 ottobre 1941, a. XIX

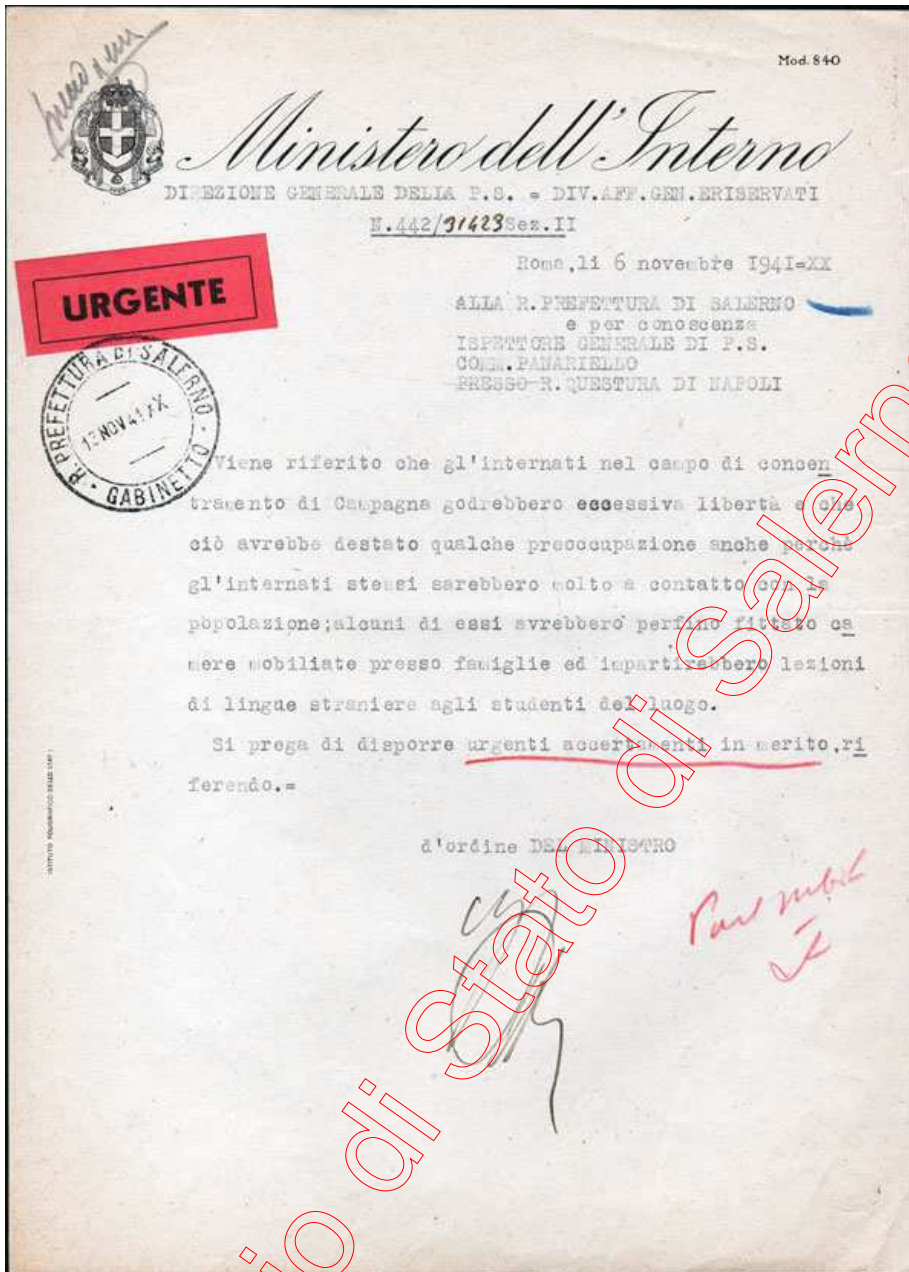
Il direttore del campo di concentramento segnala, in risposta al richiamo formulato dal questore, che nessun internato insegna lingue straniere ad alcuni studenti locali, mentre comunica che pur essendo possibile operare ulteriori attenzioni alla vigilanza non sarebbe opportuno restringerne troppo la libertà in quanto potrebbe rivelarsi controproducente. Allega elenco di internati con l'indicazione delle lingue parlate e che potrebbero essere insegnate.

AS SA, *Questura di Salerno, f. lo "Campo di concentramento di Campagna"*

ELENCO DEGLI INTERNATI
CHE PARLANO E POSSONO INSEGNARE LINGUE STRANIERE

	<u>Parla:</u>	<u>Può insegnare:</u>
BEDER dott. Abramo	italiano, polacco, tedesco, francese	tedesco, francese
BLEY dott. Giulio	italiano, tedesco, inglese francese, spagnolo, romeno portoghese	italiano, tedesco, in- glese, francese, spa- gnolo, portoghese, ro- meno
BOEHM Harry	italiano, tedesco spagnolo	tedesco, spagnola
ERNST dott. Arturo	tedesco, inglese francese, ungherese	ungherese
KOPP Guglielmo	italiano, tedesco ungherese	tedesco, ungherese
LEWIN Alfredo	italiano, tedesco inglese	tedesco, inglese
MEYERHOF Hans	italiano, tedesco, inglese, spagnolo, olandese, svedese, danese	tedesco, francese inglese, spagnolo, olandese, svedese, dan-
NETOTSCHIN dor. Michele	italiano, ted. franc. Ingl. russo,	Russo, franc. Ingl. ted.
POHORILLES, dott. Noach	Ted., franc., polacco ucraino, russo, lati- no, greco, ebraico.	ted., franc., pol., ucr., russo, lat. greco, ebraico
RAPPE, dott. S.	iatl. ted. franc. polacco	polacco, franc.
POZNANSKI, Conrado	ital. ted. ingl. franc. spagnolo, portoghese, latino	ital. ted. ingl. franc. spagnolo portogh. latino
STERN, Oscar	ital. ted. ingl. boemo	ted., ingl.
SKALL, dott. Enrico	ital., ted., franc. ingl., polacco	ted. franc. ital.
WEISS, Alfredo	ingl. ungherese, ted.	ingl. ungh. ted.
ZEISLER, Giuseppe	ted. ingl. franc. ungherese	ted., ingl., franc. ungherese

Documento n. 21
Elenco allegato al documento n. 20
AS SA, Questura di Salerno, f. lo "Campo di concentramento di Campagna

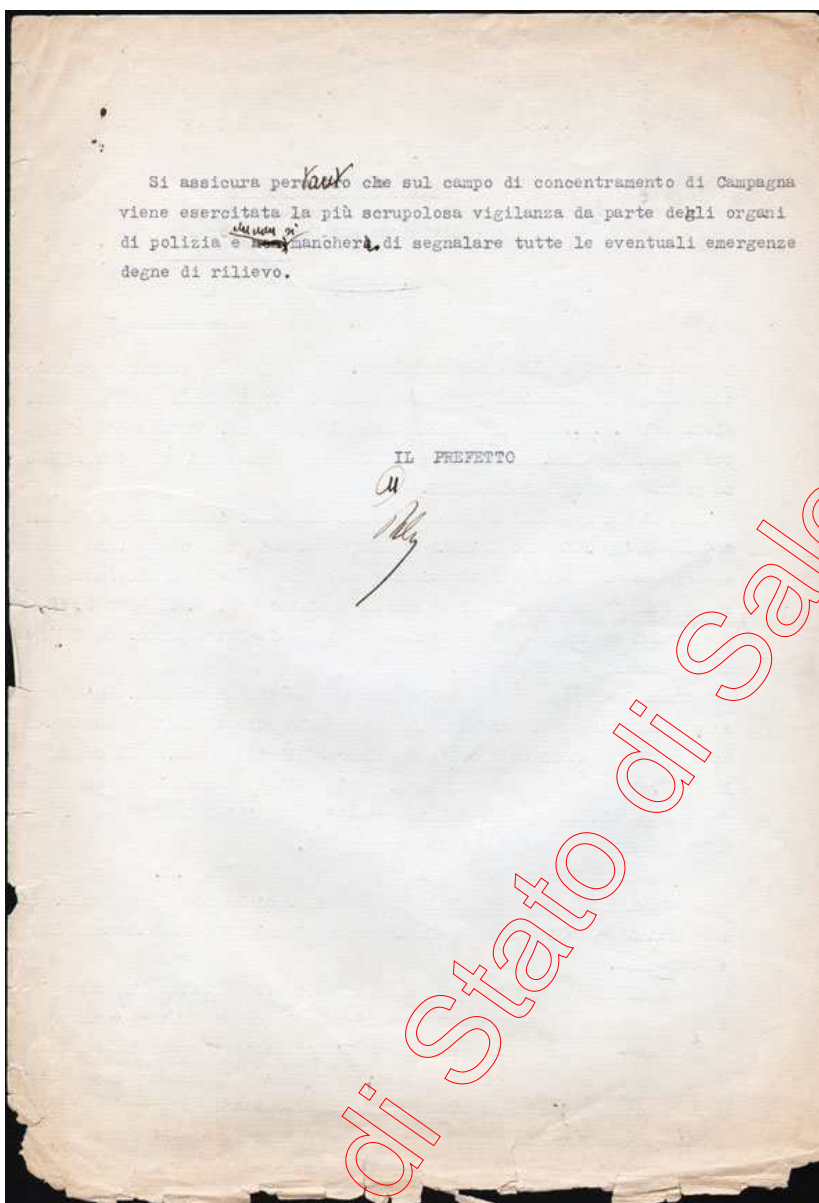


Documento n. 22

Roma, 6 novembre 1941, a. XX

Il Ministero dell'Interno chiede informazioni circa le presunte libertà di cui godono gli internati di Campagna e circa la veridicità della notizia che alcuni di essi possano impartire lezioni di lingue straniere a studenti locali.

AS SA, *Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"*



Si assicura per^{caus} che sul campo di concentramento di Campagna viene esercitata la più scrupolosa vigilanza da parte degli organi di polizia e ^{che non si} ~~non~~ mancherà di segnalare tutte le eventuali emergenze degne di rilievo.

IL PREFETTO

Documento n. 23

Salerno, 14 novembre 1941, a. XX

Il prefetto comunica che a seguito di indagini condotte dalla locale federazione del P.N.F. e dalla Questura è risultato del tutto infondata la notizia circa le lezioni di lingue straniere impartite a studenti locali mentre si è provveduto a ridurre allo stretto necessario il numero di camere mobiliate prese in affitto dagli internati. Si segnala che è stato ridotto il numero di ore di libera uscita mentre non risulta possibile evitare i contatti tra gli internati e la popolazione locale in quanto la caserma è ubicata nelle vicinanze del paese.

AS SA, *Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"*



R. DIREZIONE DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA

DI CAMPAGNA

N. 0161 di protocollo - Div. Pol. li 25 / 11 / 1941 Anno XIX.

Risposta al foglio N. _____ del _____ Carte annesse N. _____

Oggetto Oblazione per pacco soldati in Guerra.

RACCOMANDATA

ALLA SEGRETERIA DEL FASCIO DI COMBATTIMENTO di

CAMPAGNA

e per c; ALLA R^a QUESTURA di

SALERNO



08/2/29
25 NOV 1941 Anno XV

Ho il piacere di trasmettere a codesto Fascio l'unita
vaglia del locale Banco di Napoli emesso in data odierna
* N° 29 R. 340/144 al nome dello scrivente e regolarmente girato,
relative alla oblazione ^{volontaria} del personale dipendente a beneficio
dei soldati in guerra.

Saluti Fascisti.=

IL DIRETTORE

Arcaforte




[Handwritten signature]

Documento n. 24 Campagna, 25 novembre 1941, a. XIX (sic)
Il direttore del campo di concentramento invia alla segreteria del fascio di combattimento di Campagna il vaglia contenente la somma offerta dagli agenti a beneficio dei soldati in guerra.
AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"

Mod. 872

1 Dicembre 1941 I XX




Ministero dell'Interno
 DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ALL' R. PREFETTURA DI SALERNO
 e per con.
 Ispettore Generale P.S. Comm.
PANARIELLO, presso Questura
NAPOLI

Divisione A.G.R. Sec. 2°
 N. 342/32560 Allegati _____


Risposta n. f. del _____
 Div. _____ Sec. _____ N.° _____

Oggetto: Campo di concentramento Campagna.



Si è preso atto di quanto è stato riferito con la nota n°08429 del 15 novembre e si prega codesto Ufficio di volere impartire le necessarie disposizioni perchè sia assolutamente vietato agli internati di fittare camere mobiliate. Si gradirà assicurazione.

PEL MINISTRO
 (Salvatore Rosa)



Documento n. 25 Roma, 1° dicembre 1941, a. XX
 Ordine del Ministero dell'Interno di revocare qualsiasi concessioni di utilizzo di camere in affitto da parte degli internati nel campo di concentramento di Campagna.
 AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"

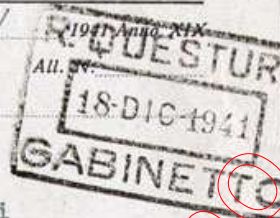


R. DIREZIONE DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA
CAMPAGNA
(SALERNO)

N. 091 di protocollo - Div. Gab. li 16/12/

Risposta al foglio N.08429 Div. Gab. del 14/corr.

Oggetto Vigilanza internati -



18 DIC 1941 Anno XX

ALLA R.QUESTURA di

S A L E R N O

e p.c.

ALL'ISPETTORE GENERALE P.S.
Comm. PANARIELLO

N A P O L I

In relazione alla lettera sopradistinta, assicurato di aver disposto perché siano revocate, per la fine del corrente mese, tutte le concessioni date agli internati di fittare camera mobiliata.-

IL DIRETTORE

M. Ferraro

Documento n. 26 Campagna, 16 dicembre 1941, a. XIX (sic)
Il direttore del campo di concentramento assicura che sono state revocate tutte le concessioni date agli internati di utilizzo di camere in affitto a decorrere dal successivo 1° gennaio.
AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"

A

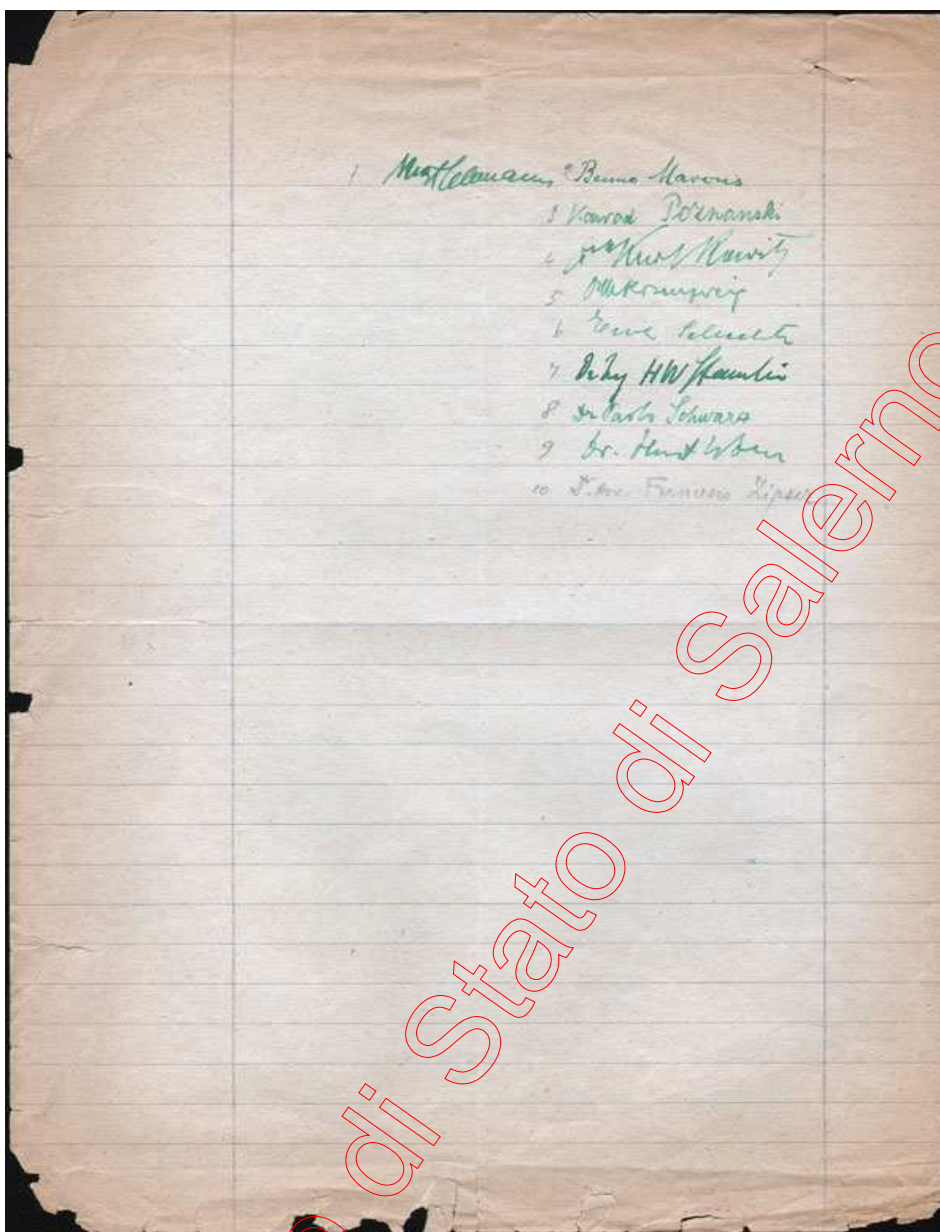
Sua Eccellenza Reverendissima
Giuseppe Maria Palatucci
Vescovo di Campagna

Pro Memoria .

I sottoscritti internati si permettono di invocare il Vostro autorevole intervento riguardante la possibilità di conservare le camere private tenute durante le poche ore di libera uscita ad esclusivo scopo di studio e raccoglimento mentale indispensabile per quel - pur modesto - lavoro, il quale non è realizzabile nell'ambiente della collettività in caserma. Ciò tanto più, che la presente stagione fredda e umida rende impossibile in queste circostanze ogni occupazione sedentaria.

Osano far presente che le suddette camere non vengono adoperate nè per puro scopo di comodità o di lusso nè per riunioni di qualsiasi carattere, ma esclusivamente al suddetto scopo di lavoro intellettuale, unico loro conforto in questa vita di privazioni ed isolamento.

E' questa occupazione il solo modo di poter mantenere ed approfondire la cultura professionale e scientifica, su cui si basa tutta la loro esistenza futura e che verrebbe a mancare, qualora non avessero quella poca possibilità di tenersi al corrente e di perfezionarsi nei loro rami di specializzazione.



Documento n. 27

Campagna, s.d.

Petizione di dieci internati al vescovo di Campagna Giuseppe Maria Palatucci per chiederne l'intervento in proprio favore affinché vengano autorizzati a mantenere in affitto le camere prese in affitto presso privati del paese per uso di studio e raccoglimento intellettuale da utilizzare durante le ore di libera uscita.

AS SA, *Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"*



IL VESCOVO

DI
CAMPAGNA (Salerno)

Fr. GIUSEPPE MARIA PALATUCCI
dei Frati Minori Conventuali

N.2525 prot.

08219
26 dicembre 1951-XX°

PERSONALE

Sig.Comm. UMBERTO PALMA
R. Questore
S A L E R N O

*Caro Umberto
confermi
all'*

Alcuni internati hanno qui a Campagna qualche stanza in cui vanno a passare le pochissime ore di tempo libero, per attendere con un certo agio ai loro studi; e ora hanno avuto ordine di lasciar tali stanze.

A me risulta che effettivamente essi stanno attendendo a studi loro di professione, per cui non sarebbe affatto pericoloso concedere a essi che continuino a godere il beneficio delle suddette stanze. Ecco perché Vi prego, se è possibile, che concediate loro tale grazia, sì che essi, al 1° gennaio p.v., anziché lasciar le stanze, continuino a beneficiarsene.

Vi allego la lettera che mi hanno scritta, notando che il primo firmatario, Benno Marcus, è anche conosciuto dal Duce, che gli rilasciò anche un autografo.

Vogliate considerar la cosa meglio che potete, mentre da parte mia Vi ringrazio e ossequio, con i migliori auguri per le presenti feste e per il nuovo anno.

*Fr.
Giuseppe Maria Palatucci
Vescovo*

*Se poi occorre scrivere più in alto, però come un
congiunto.*

Documento n. 28 Campagna, 26 dicembre 1951 (sic), a. XX
Il vescovo di Campagna Giuseppe Maria Palatucci chiede al questore di Salerno di ritirare l'ordine di rilasciare le camere prese in affitto in Campagna a decorrere dal successivo 1° gennaio. Nel *post scriptum*, il vescovo chiede se sia necessario scrivere "più in alto".
AS SA, *Questura di Salerno*, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"



R. DIREZIONE DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA

DI CAMPAGNA

N. 091 di protocollo - Div. Gab. li 29/I/ 1942 Anno XIX.
Risposta al foglio N. del Carte annesse N.

Oggetto Vigilanza internati-Locale in fitto ad uso della rap-
presentanza in Campagna della "Delasem" -



ALLA R.QUESTURA di

S A L E R N O

e p.c. ALL'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
per la 4^a Zona Campi Concentramento

N A P O L I

In seguito alla nota disposizione impartita con la lettera di codesto Ufficio nr.08429 del 14 dicembre scorso, è stato inibito, come da assicurazione data, l'uso di camere mobiliate a tutti indistintamente gli internati di questo Campo.-

Senonchè l'internato WANTOCH Ugo, rappresentante locale della "DELASEM" ha fatto presente la necessità che gli sia consentito la continuazione dell'uso di un locale non mobiliato, adibito esclusivamente ad ufficio, preso in fitto non personalmente ma per conto ed a carico della "DELASEM" predetta.-

Il WANTOCH a giustificazione della richiesta avanzata ha addotto le seguenti considerazioni: disbrigo di varie corrispondenze interessanti pratiche per emigrazioni; esaminare i desiderata di internati bisognosi e le possibilità di quelli che più abbienti, possono offrire assistenza; custodire una specie di archivio relativo alle predette pratiche; tenere in deposito e approntare la distribuzione di vari oggetti e indumenti assegnati frequentemente dalla "Delasem" per i bisogni degli indigenti di questo Campo; tenere in serbo in posto acconcio lontano da contatti, non corrispondenti al rito, oggetti religiosi ed il pane "azzime" etc.-

Poichè in verità nella Caserma S. Bartolomeo, ove sono accantonati gli internati, non vi è un locale che offra garanzie

Archivio di Stato di Salerno

per l'integrità degli oggetti da custodirsi, e poichè d'altro canto è evidente e comprovata la ragione della richiesta che potrà assicurare e non interrompere la continuazione indisturbata dell'opera e dell'attività assistenziale della Delegazione di Assistenza agli Ebrei Emigranti e Internati, e poichè ancora il locale da tempo occupato dagli uffici del rappresentante locale della "Delesem" in parola, è situato in località che si presta alla vigilanza ed al controllo e trovasi in una casa inabitata, questa Direzione non sarebbe aliena alla concessione richiesta e potrebbe limitare la permanenza nella camera al WANTOCH solo per una ora al giorno e durante la libera uscita e pertanto richiede la preventiva autorizzazione di codesto superiore Ufficio.-

Si resta in attesa di riferimento.-

IL DIRETTORE

Documento n. 29 Campagna, 29 gennaio 1942, a. XX
Il direttore del campo di concentramento assicura che è stato vietato l'uso di camere mobiliate a tutti mentre si è ritenuto opportuno autorizzare l'internato Ugo Wantoch a continuare ad utilizzare un locale non mobiliato per uso ufficio e deposito in qualità di delegato della Delesem.
AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"



R. DIREZIONE
DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA
— CAMPAGNA —

N° 091 di prot. Campagna, 24 Giugno 1942. XX°
risp. a lett. N° 01111 Gab. del 15.6.

OGGETTO: Locale per uso della Rappresentanza della Delasem in Campagna.

ALLA R. QUESTURA di

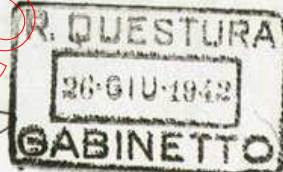
SALERNO

Il locale per uso della Rappresentanza della Delasem venne scelto in una delle camerate della locale Caserma S. Bartolomeo, stante il divieto fatto da codesto Superiore Ufficio acchè l'internato Wantoch Ugo, rappresentante qui della detta Delasem, continuasse ad avere una camera mobiliata da ~~adibire~~ ^{esclusivo} deposito di materiali ed altro per conto della sua organizzazione.

Uguale comunicazione fu fatta a codesto Ufficio con lettera di egual numero del 9/2 scorso.

IL DIRETTORE

Stella



Supponi v. c.

Documento n. 30

Campagna, 24 giugno 1942, a. XX

Il direttore del campo di concentramento comunica che, a seguito del divieto espresso dalla Questura di Salerno per l'utilizzo da parte dell'internato Ugo Wantoch di un locale non mobiliato per uso ufficio e deposito in qualità di delegato della Delasem, è stato reperito un nuovo spazio all'interno delle camerate della Caserma S. Bartolomeo.

AS SA, Questura di Salerno, f. lo "Campo di concentramento di Campagna"



R. DIREZIONE DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA
CAMPAGNA
(SALERNO)

N. 0299 di protocollo - Div. Gab. li 10/7/ 1943 Anno XXI

Risposta al foglio N. Div. del All. N.

Oggetto Consegna dell'Ufficio.

Alla R. Questura di

S A L E R N O

Trasmetto *copie dei* verbali di consegna
dell'ufficio fatti in data odierna, al collega Garofalo
Francesco subentrante.

IL DIRETTORE

Documento n. 31 Campagna, 10 luglio 1943, a. XXI
Nota di trasmissione dei verbali di passaggio di consegne tra il direttore del campo di
concentramento uscente commissario aggiunto dott. Salvatore Carrozzo e il subentrante dott.
Francesco Garofano.
AS SA, Questura di Salerno, f. lo "Campo di concentramento di Campagna"



R DIREZIONE
DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA
— CAMPAGNA —

Verbale N.1

L'anno millenovecentoquarantatre, XXI°, addì 10 del mese di luglio, nell'Ufficio di Direzione del Campo di Concentramento di Campagna, tra il Direttore Uscente Commissario Agg. di P.S. Dott. Salvatore Carrozzo ed il Direttore subentrante Cav. Dott. Francesco Garofalo, previa ricognizione, si è addivato allo scambio delle consegne suindicate :

- 1°) Due cifrari, di cui uno P.S.I., contrassegnato col N.477, con regolare tabella della chiave del mese di luglio, ed il secondo cifrario C.P.
- 2°) Fascicoletto 049, contenente il tagliando di ogni mese, attestante la distruzione a fuoco della chiave del cifrario del detto mese.
- 3°) Due registri Cassa di cui uno vecchio, chiuso in data maggio 1941 e l'altro nuovo, in corso
- 4°) Tre registri grandi protocollo, dei quali due di Gabinetto (uno, già finito e l'altro in corso) e uno di Archivio generale
- 5°) Un registro inventario dei beni dello Stato del Campo di Concentramento e un registro dei buoni di carico e scarico
- 6°) Un registro di fogli di via obbligatorio e uno per gli scontrini ferroviari concessione speciale B per i viaggi degli internati in corso; numero undici registri nuovi di fogli di via obbligatorio e numero undici nuovi, per scontrini ferroviari sopraindicati
- 7°) Un registro Rubrica degli internati partiti ed un registrano di pieghe a mano
- 8°) Un registro per le punizioni degli internati lasciati in consegna al Comandante del Posto fisso dei Carabinieri nella Caserma San Bartolomeo
- 9°) Un registro delle assicurate; uno delle raccomandate ed un registro dei coupon per le traduzioni
- 10°) Un registro Mod. 63 per scontrini ferroviari, concessione speciale C, già in corso, e quattro nuovi con relativo fascicoletto N.0164 relativo alle istruzioni in prosito
- 11°) Una scatola contenente un certo numero di biglietti, formato cartoncino e relative buste con la dicitura "Il Direttore del Campo"
- 12°) Una chiave della porta di ingresso che immette nelle scale dell'Ufficio nonché altra chiave della porta d'ingresso dell'Ufficio del Direttore

- 13°) N. Riccio fascicoli riservati con quaderno prot. riservato
- 14°) N. 55quattacinque fascicoli vari relativi al personale, così distinti:
- a) Agenti in forza al Campo N. 12
 - b) A " trasferiti dal Campo N. 18
 - c) Impiegati 4 di
 - d) Funzionari già in servizio al Campo o destinati e non giunti lì
 - e) Ispettore Generale di. P. S., Funzionario ed Impiegato in servizio al Campo, Sanitario del Campo N. 4
- 15°) Fascicolo consegna dell'ufficio per i verbali relativi N. 1
- 16°) N. 64 (Sessantaquattro) bollettini del Ministero e cioè N. 30 di legislazione e N. 34 del Personale.
- 17°) Cancelleria varia
- a) Una calamariera a due posti di vetro;
 - b) Due sedimi grandi per il tavolo dell'impiegato di Polizia
 - c) Un porta timbri con le seguenti diciture ;
Uno "Direzione Campo Concentramento di Polizia di Campagna; due timbri rotondi con al centro lo stemma; altro timbro come sopra, portante però al centro anzichè lo stemma dello Stato, la dicitura "Verificato per censura", un altro timbro con la dicitura "Campagna (Salerno)", altro timbro, Regie Poste Campo di Concentramento Campagna; due timbri, Il Direttore del Campo di Concentramento; altro timbro Visto per l'identità del mittente; un timbro con la sigla C.C.; un datario e due cineschetti.
 - d) due tamponi asciugacarte;
 - e) una riga ed una bacinella di vetro;
 - f) un portabiglietti per scrittura
 - g) una scatola contenente un nastro bicolore nuovo per la macchina da scrivere
 - h) una bottiglia di inchiostro nero quasi piena
 - i) una bottiglia di inchiostro rosso quasi metà
 - l) una scatola di ferri ed un'altra con 14 pennini
 - m) due penne ed una gomma
 - n) una scatola contenente cinquanta fàgli di carta carbone per macchina
 - o) due righe carta vergata per macchina
 - p) una riga carta protocello bianca
 - q) Cinquante buste gialle per corrispondenza formato piccolo
- 18°) Stampati vari e cioè ;
- a) elenco dimostrativo delle spese fatte fogli N. 215
 - b) stati nominativi internati frontespizi fogli N. 80

folio 2°

- e) Stati nominativi intercalari fogli N.38;
 - d) Stampati ammessi al sussidio giornaliero fogli N.100;
 - e) Situazione Cassa fogli N.165;
 - f) Carta intestata corrispondenza ufficio forato grande fogli N.170
 - g) " " " " " piccolo " " 300
 - h) Stampati revisione corrispondenza in lingua estera in partenza fogli N.170
 - i) Stampati revisione corrispondenza lingua estera in arrivo fogli 180
 - l) Schede personali internati fogli N.330
 - m) Verbali sottoposizioni alle prescrizioni del Campo fogli N.136
 - n) Carta intestata per giustificazione mezzi viaggio per gli internati fogli N.200
 - o) Biglietti, invito N.100
 - p) Biglietti urgenti di servizio N.90
 - q) Fogli grandi per imballaggio N.4
 - r) Due pacchetti carta assorbente per tamponi
 - s) Carta assorbente fogli grandi N.14
- 19°) Una borsa di tela incerata con il manico, usata e logora, per il ritiro della corrispondenza
- 20°) Due matite bicolori nuove e due matite nere
- Di quanto sopra si è redatto il presente verbale in quadruplica copia di cui una per la R. Questura di Salerno, una per gli atti dell'Ufficio, la terza e la quarta copia per i rispettivi Direttori uscenti dott. Salvatore Carrozzo e per il subentrante Cav. Dott. Francesco Garofalo, che previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

IL DIRETTORE DEL CAMPO
DI CONCENTRAMENTO

Salvatore Carrozzo



IL DIRETTORE DEL CAMPO
DI CONCENTRAMENTO

Francesco Garofalo

Documento n. 32 Campagna, 10 luglio 1943, a.XXI
Verbale n.1 di passaggio di consegne di locali e suppellettili tra il direttore del campo di concentramento uscente commissario aggiunto dott. Salvatore Carrozzo e il subentrante dott. Francesco Garofalo.
AS SA, Questura di Salerno, f.10 "Campo di concentramento di Campagna"



R. DIREZIONE
DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI POLIZIA
— CAMPAGNA —

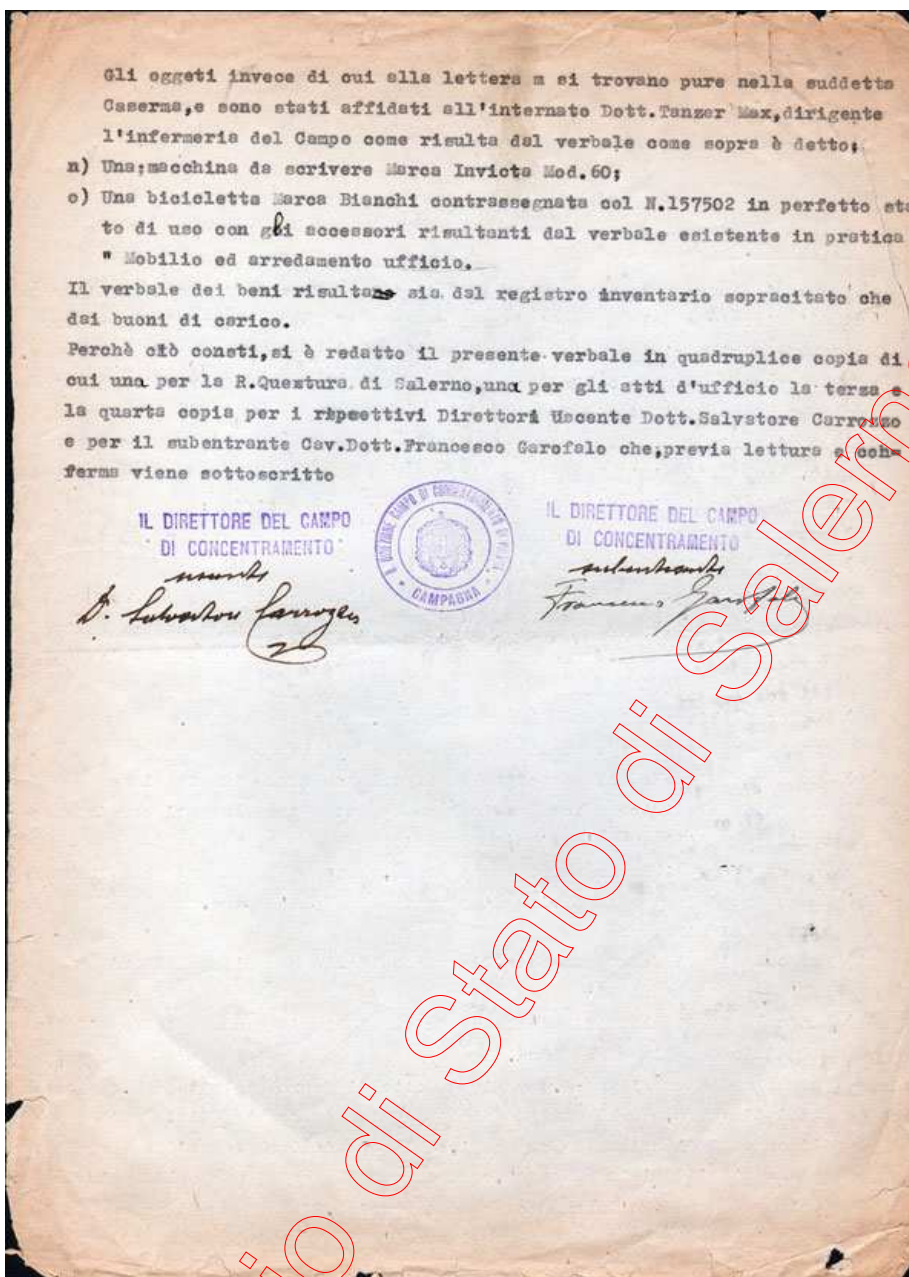
Verbale N.2

L'anno millenovecentoquarantatre, XXI^o, addì 10 del mese di luglio nell'Ufficio di Direzione del Campo di Concentramento di Campagna, tra il Direttore uscente Commissario Agg. di P.S. Dott. Salvatore Carrozzo e il pari grado Cav. Dott. Francesco Garofalo, Direttore subentrante, si è proceduto allo scambio della consegna sottoindicata :

Il Commissario Agg. Carrozzo consegna al pari grado Garofalo i beni dello Stato, risultanti sia dal Registro inventario pagg. 1-2-3 regolarmente firmate, che dai buoni di carico del N. 1 al N. 7 e consistenti in :

- a) Sette tavoli da pranzo della lunghezza di m. 4 e larghezza cm. 75
- b) Un tavolo della lunghezza di m. 2 e largo m. 1
- c) Le due scanie a muro di cui al verbale del 6 agosto 1942 a causa della costruzione delle docce alla Caserma San Bartolomeo sono state abolite e le relative tavole sono nella stessa Caserma magazzino Materiale Caserma maggio
- d) Due scaffali grandi della lunghezza di m. 6 e altezza di m. 2 quanto sopra si trova nella Caserma San Bartolomeo
- e) Tre stufe piccole alla Caserma San Bartolomeo e una in Direzione
- f) Una stufa elettrica marca Formiculus Newwatt a tre elementi con interruttori gradabili quest'ultima in Direzione
- g) Una staggere di legno scura a tre piani, posta nella Camera del Direttore
- h) Un quadro del Duce in divisa di Maresciallo dell'Impero, che è nella stanza del Direttore
- i) Due caldaie di ferro stagnate, di cui una della capacità di litri 35 e l'altra di litri 50
- l) Una caldaia di alluminio della capacità di litri 12 una padella di alluminio del diametro di cm. 40
- m) Una pala di porcellana; N. 4 vasi da notte di ferro smaltato e N. 4 pappagalli di vetro, nonché una macchinetta spruzzatore per flitt

Gli oggetti di cui alla lettera i, ad l sono alla Caserma San Bartolomeo e sono stati dati in consegna, come da verbale esistente nel fascicolo Cucina e mensa all'internato Schachter Erich. Si aggiunge pure che detti oggetti sono in parte deteriorati per l'uso per cui è stata già proposta la sostituzione di essi.



Documento n. 33. Campagna, 10 luglio 1943, a.XXI
Verbale n.2 di passaggio di consegne di locali e suppellettili tra il direttore del campo di concentramento uscente commissario aggiunto dott. Salvatore Carozzo e il subentrante dott. Francesco Garofalo.
AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"

DIREZIONE
DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI CAMPAGNA
— CAMPAGNA —

Verbale N. 3

L'anno millenovecentoquarantatre, XXI^o, addì 10 del mese di luglio nell'ufficio di Direzione del Campo di Concentramento di Campagna, tra il Direttore uscente Commissario Agg. Dott. Salvatore Cerrozza ed il pari grado Cav. Onto Gerofalo Francesco, Direttore subentrante, si è proceduto alle operazioni delle consegne dell'Ufficio Direzione del Campo di Concentramento che si compone di sei ambienti così destinati :

Il primo dà fronte a chi sale adibito a sala di aspetto, è arretrato con un solo tavolino e tre sedie, nonché un attaccaspanni di legno a tre posti, quest'ultimo di pertinenza della Signora Gabbione padrona dello stabile in cui è allegato l'ufficio, mentre altro attaccaspanni della stessa si trova nell'ufficio censura.

La seconda camera, a destra di chi sale, adibita ad ufficio del Direttore, è fornita di un tavolo rettangolare (scrittoio) di proprietà della Ditta fornitrice del Casermaggio, di un armadietto a quattro cassetti e tre chigvi (in cui sono rinchiusi i fascicoli riservati a caxxeri) di proprietà del Comune; di due guardarì dei Reali, di proprietà del Comune; di un divano di legno compensato con tre poltroncine dello stesso legno e colore di proprietà della ditta del Casermaggio; di due attaccaspanni con tre bracci di proprietà della stessa ditta; di numero cinque sedie nuove di proprietà della stessa ditta ed una di qualità più sovente di proprietà del Veevovado; quattro quadretti a muro; infine altro quadro del Duce; una pedana ed un cestino.

La terza camera adibita a copia e segreteria ha un tavolo rettangolare (scrittoio) per l'archivista di proprietà della ditta; numero due tavolini anche rettangolari, ed un mobile adibito ad archivio, anche di proprietà della ditta composto di numero quindici cassette, delle quali le prime cinque contengono fascicoli personali internati, la sesta fascicoli internati trasferiti ed internati assegnati non giunti, la settima ottava e nona cassetta fascicoli diversi cioè fascicoli locali casermaggio ed altro, la decima fascicoli gabinetto anno corrente ed anno precedente, la undicesima fascicoli disposizioni di massima, la dodicesima fascicoli Polizia Giudiziaria, la tredicesima fascicoli Polizia amministrativa, la quattordicesima fascicoli anonari, le quindicesime fascicoli in evidenza. Inoltre vi sono sedici pacchi contenenti fascicoli personali internati trasferiti anno 1940, 1941, 1942 e contabilità due di libri inventari di anno

del titolo "Umili Fiorellini sul Vangelo delle Feste"; Contiene
un tavolo semicurvo di proprietà del Vescovo, un armadietto con due
sportelli con relativa chiave di proprietà del Comune, numero cinque sedie,
un attaccasmi di legno a tre bracci un cestino ed una pedana di legno
per lo scrittoio del Segretario.

La quarta camera adibita a Comando di Stazione Agenti di P.S. ha un tavolo
rettangolare adibito a scrittoio, un tavolino nonché due quadri dei Sovrani
il tutto di proprietà della Ditta di Caseromaggio, nonché un altro tavolino
numero tre sedie di proprietà della ditta ed infine un armadietto a tre
compartimenti, con relativa chiave.

La quinta camera adibita a censura ha due tavoli rettangolari ed uno più
grande, di proprietà della ditta nonché un armadietto a quattro cassetti
di proprietà del Comune e numero sette sedie di proprietà del Vescovo.
La sesta camera adibita a deposito ha un tavolo rettangolare un specchio
ed una scopa.

Nella prima camera vi è una cassetta di legno che serve agli internati per
inbucare la corrispondenza.

Tutte le camere sono fornite di lampadine con relativi piatti come segue:
nella sala d'aspetto due lampadine con relativi piatti di ferro smaltato
nella camera del Direttore due lampadine con un solo piatto mentre nella
camera dell'archivio e segreteria, nella stanza del Cresciello nella stan-
za della censura nella stanza del deposito e nel corridoio vi è una sola
lampadina con relativo piatto; inoltre nella stanza del Direttore vi è un
campanello a gigola.

Perchè ciò consti, si è redatto il presente verbale in quadruplica copia
di cui una per la Questura di Salerno, una per gli atti d'ufficio la terza
e quarta copia per i rispettivi Direttori uscente e subentrante.
Letto confermato e sottoscritto.

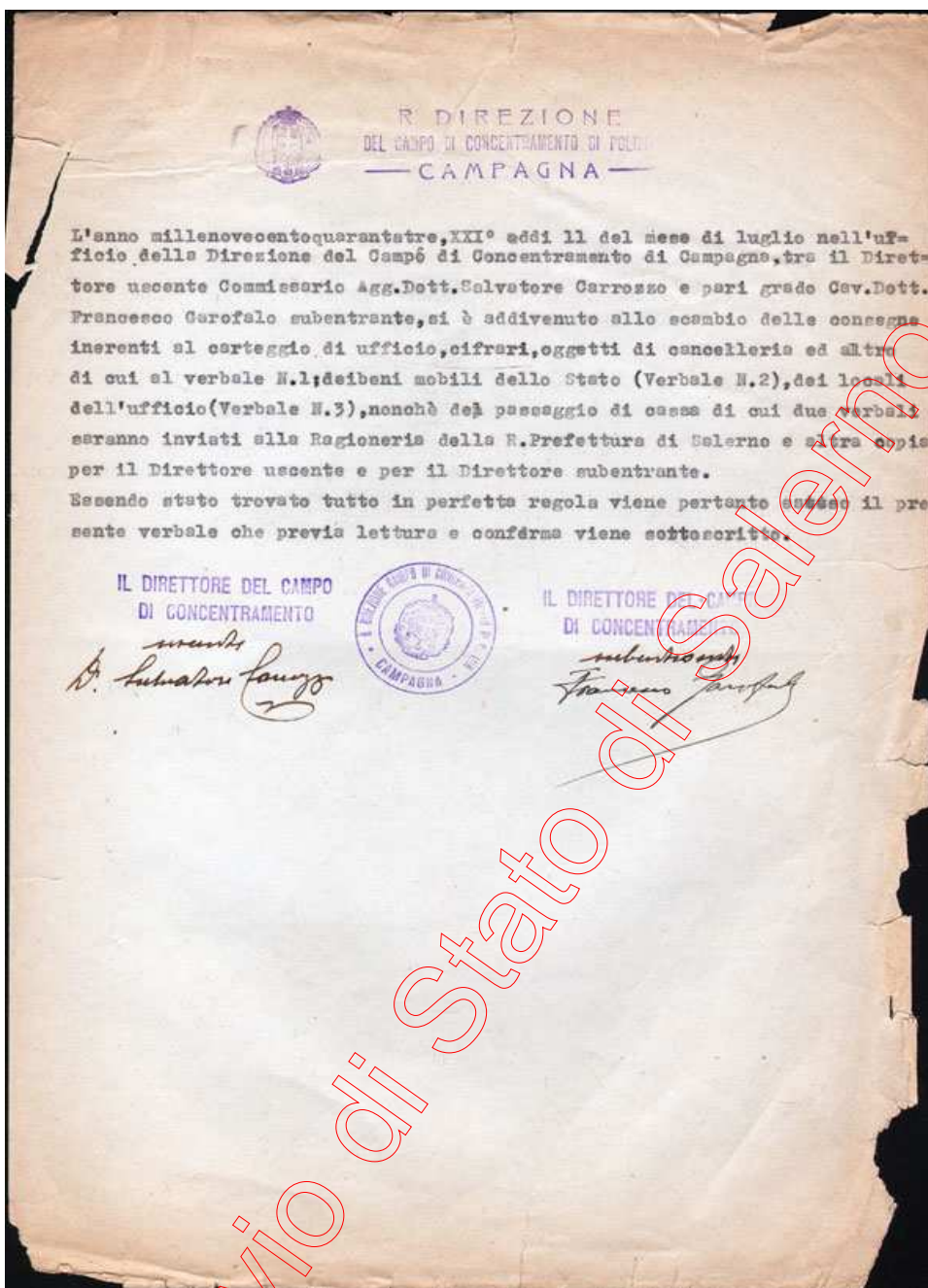
IL DIRETTORE DEL CAMPO
DI CONCENTRAMENTO

G. Salvatore Lanzetta



IL DIRETTORE DEL CAMPO
DI CONCENTRAMENTO

Francesco Jansola



Documento n. 34 Campagna, 11 luglio 1943, a.XXI
Verbale n.3 di passaggio di consegne di locali e suppellettili tra il direttore del campo di concentramento uscente commissario aggiunto dott. Salvatore Carrozzo e il subentrante dott. Francesco Garofalo.
AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"

LISTINO DEI PREZZI - CANTINA DEL R° CAMPO DI CONCENTRAMENTO

CAMPAGNA

MINESTRA	L.	1,00		
POLPETTA CON CONTORNO..piccola....	L.	1,80	grande....L.	2,80
MANZO " ""	L.	1,80	" "	2,80
FEGATO " ""	"	1,80	" "	2,80
ARROSTO DI VITELLO"	"	1,80	" "	2,80
COTOLETTA ALLA MILANESE...."	"	2,00	" "	3,00
FRUTTA COTTA....."	"	0,70	" "	1,00
PASTA ASCIUTTA ALLA GENOVESE....."	"	1,40		
PASTA CON RICOTTA,ZUCCHERO E ROSINE	"	1,40		
VERDURA CON PATATE....."	"	1,60		
PIATTO FREDDO....."	"	2,00		
(carne di vitello,lingua,formaggio ungherese,pomodori)				
PATATE LESSE ALLA INSALATA"	"	0,60		
UOVO CON PATATE....."	"	2,00		
DUE UOVA CON PATATE....."	"	3,00		
PANE....."	"	0,20		
CERVELLO CON CONTORNO....."	"	2,00	grande....L.	3,00

Documento n.35

Campagna, s.d.

Listino dei prezzi cantina del regio campo di concentramento di Campagna.

AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"



REPUBBLICA ITALIANA

PREFETTURA DI SALERNO

N. di prot. 25039 Rag.

05058 2
2k 6 52

Salerno, 20 giugno 1952

Risposta a nota N.

OGGETTO: Gestione A.M.G. Regolazione delle somministrazioni in contanti effettuate direttamente dagli ufficiali alleati al Campo Internati di Campagna.

→ Al Sig. Questore

SALERNO

e, p. c. Intendenza di Finanza

SALERNO

La locale Intendenza di Finanza, si é rivolta a questa Prefettura per avere notizie in merito alle somministrazioni in contanti effettuate direttamente dagli ufficiali alleati al Campo internati di Campagna.

Poiché durante l'occupazione militare alleata il predetto Campo era amministrato da un Commissario di P.S. dipendente da codesta Questura, si prega di chiedere al funzionario in questione notizie al riguardo, comunicando lo ammontare delle somministrazioni ricevute, relativa data d'incasso.

Si prega altresì di tenere la documentazione delle somme erogate.

IL PREFETTO

R/p
ul

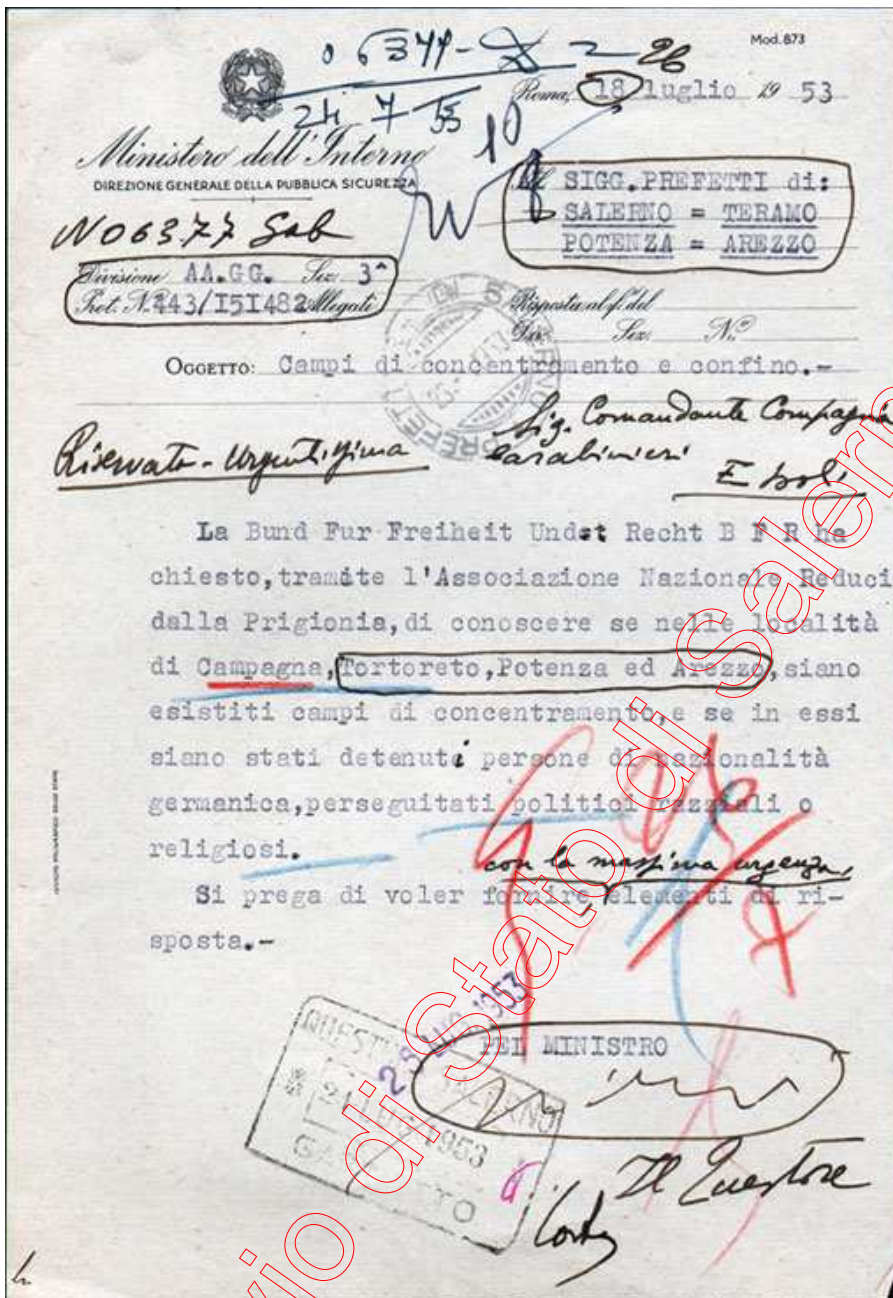
QUESTURA SALERNO
21 GIU 1952
GARNETTO

25 GIU. 1952

Documento n. 36

Salerno, 20 giugno 1952

Il Prefetto di Salerno inoltra al Questore la richiesta formulata dalla locale Intendenza di Finanza in merito alle somme erogate dagli ufficiali alleati al Campo internati di Campagna. AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"



Documento n. 37

Roma, 18 luglio 1953

A seguito di analoga richiesta inoltrata dalla Bund Für Freiheit und Recht BFR a mezzo dell'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, il Ministero dell'Interno chiede se presso le località di Campagna, Tortoreto, Potenza ed Arezzo avessero funzionato campi di concentramento e se in essi fossero stati confinati persone di nazionalità germanica.
AS SA, Questura di Salerno, f. lo "Campo di concentramento di Campagna"

N. 2909 (aoS) del Catal.
(R. 2942)

Eboli, li 4 agosto 1953

MISSIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI SALERNO
COMPAGNIA DI EBOLI

Al la Questura
di
Salerno

Risposto al foglio del 26 luglio n.s.

Prot. N. 251/31-I Allegati Div. Sez. N. 06377 Geb.

OGGETTO: Campi di concentramento a confine.

Del 1935 al 1943 in Campagna è esistito un campo di internati per perseguitati politici.-

In esso vi erano numerosi internati di diverse nazionalità comprese quella germanica.-

Detto campo era diretto da funzionario di P.S. di questa Questura.-Allorché venne sciolto il relativo carteggio, fu portato via dal predetto dirigente.-

Non si è in grado di fornire altre notizie.-

6400
COMPAGNIA SALERNO
6 AGO 1953
GABINE

IL TENENTE P.S. S.
COMANDANTE LA COMPAGNIA
-Teodoro Portato-

m/l.

Trattare per ogni lettera un solo argomento ed indicare nella richiesta il numero di protocollo e l'ufficio cui il rispo-
sta deve pervenire. Inviare fotocopia

2025000 - Roma, T. 0-1000 - Ed. Poligr. Stab. P. V. (n. 2000.000)

Documento n. 38

Eboli, 4 agosto 1953

Il comandante della Compagnia Carabinieri comunica alla Questura che il campo di concentramento di Campagna risulta essere stato in funzione dal 1935 al 1943 per internatio di varia nazionalità compresa quella germanica e che la relativa documentazione sembra sia stata portata via dal direttore del campo, funzionario di p.s., al momento della sua chiusura.
AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"

N.06377 R.S.

Salerno, 7 Agosto 1953

Rif. 443/151482 del 18 Luglio decorso

Oggetto: Campo di concentramento e confino-

RISERVATA URGENTE

Al Ministero dell'Interno
Direzione Generale della P.S.
Ses. 3^a

ROMA

Con riferimento alla Ministeriale sopradistinta, si comunica che nel 1935 al 1943, in Campagna (Salerno) è esistito un campo di internati nei seguenti termini politici.

In esso erano internati numerosi cittadini di diverse nazionalità, compresi

italiani e germanici
con l'occasione, si rappresenta che
all'atto dello scioglimento del campo non rimaneva alcun ufficio strettamente ed il relativo carteggio andò distrutto.

IL PREFETTO

Documento n. 39

Salerno, 7 agosto 1953

Il Prefetto comunica al Ministero dell'Interno che il campo internati è stato in funzione dal 1935 al 1943 e che la relativa documentazione è andata completamente dispersa.
AS SA, *Questura di Salerno*, f. lo "Campo di concentramento di Campagna"

COPIA

AMBASCIATA D'AUSTRIA IN ITALIA

R O M A

Roma 9 settembre 1954

Rif.5636-A/54

NOTA VERBALE

L'Ambasciata d'Austria presenta i suoi complimenti al Ministero degli Affari Esteri e si onora pregarlo di comunicarle se, durante l'ultima guerra, esistessero a Manfredonia ed a Campagna campi di concentramento per l'internamento di persone perseguitate per motivi politici e razziali.

Le competenti Autorità austriache desiderano essere informate su questo punto, perché alcuni cittadini austriaci, che avanzano pretese a risarcimento ai termini delle Leggi austriache sulle riparazioni dovute alle vittime del Nazionalsocialismo, affermano che nelle due località predette esistevano campi di concentramento, mentre, al contrario, da una comunicazione del Comune di Campagna risulta che durante la guerra solo internati civili sarebbero stati colà trattenuti.

Nel caso che a Manfredonia ed a Campagna fossero effettivamente esistiti campi di concentramento, l'Ambasciata prega di volerle far conoscere di quale natura essi fossero e per quanto tempo furono mantenuti in efficienza, nonché, in particolare, se essi fossero soggetti a direzione italiana o germanica.

L'Ambasciata d'Austria ringrazia anticipatamente e si vale dell'occasione per rinnovare al Ministero degli Affari Esteri gli atti della sua alta considerazione.-

Onorevole
Ministero degli Affari Esteri

R O M A

Documento n. 40 Roma, 9 settembre 1954
Nota verbale relativa alla richiesta inviata dall'Ambasciata d'Austria in Italia per conoscere se nelle località di Manfredonia e di Campagna fossero presenti campi di concentramento per internati politici e razziali per il riconoscimento delle riparazioni dovute alle vittime del nazionalsocialismo.
AS SA, *Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"*

N. 2309 (208) del Catal.
(R. 1647)

Eboli, li 16 ottobre 1954. =

COMPAGNIA CARABINIERI BALZANO
STAZIONE DI CAMPAGNA

Al LA QUESTURA DI
SALERNO

Risposta al foglio del 1'8 corrente. =
Div. Ris. Sez. N. 07784/Gab.

OGGETTO Campi di Manfredonia B Campagna. =

QUESTURA SALERNO
 18 OTT 1954
 CASIMIRO

Con riferimento alla Minuteriale sopra indicata - relativa all'atto, in forza del quale

Effettivamente nei mesi di marzo o aprile 1940, in un fabbricato sito alla località Concezione di Campagna affluirono circa 150 stranieri internati. -

Negli ultimi periodi del 1943, detti internati furono spostati in altro fabbricato sito, in quella località S. Giacomo. Verso la metà del mese di settembre 1943, perchè i tedeschi volevano fucilare gli internati, gli stessi furono messi in libertà dal personale preposto alla loro vigilanza. -

italiani

Sul posto, in proposito, esisteva un ufficio di P.S., con circa 50 guardie alle dipendenze. -

Gli internati erano tutti civili e la maggior parte di razza ebraica. =

Nell'occasione di cui si parla all'atto di cui si parla in allegato è ricorato all'atto dello scioglimento e il carteggio è andato tutto distrutto.

IL TENENTE
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA
- Teodoro Poratto -

Teodoro Poratto

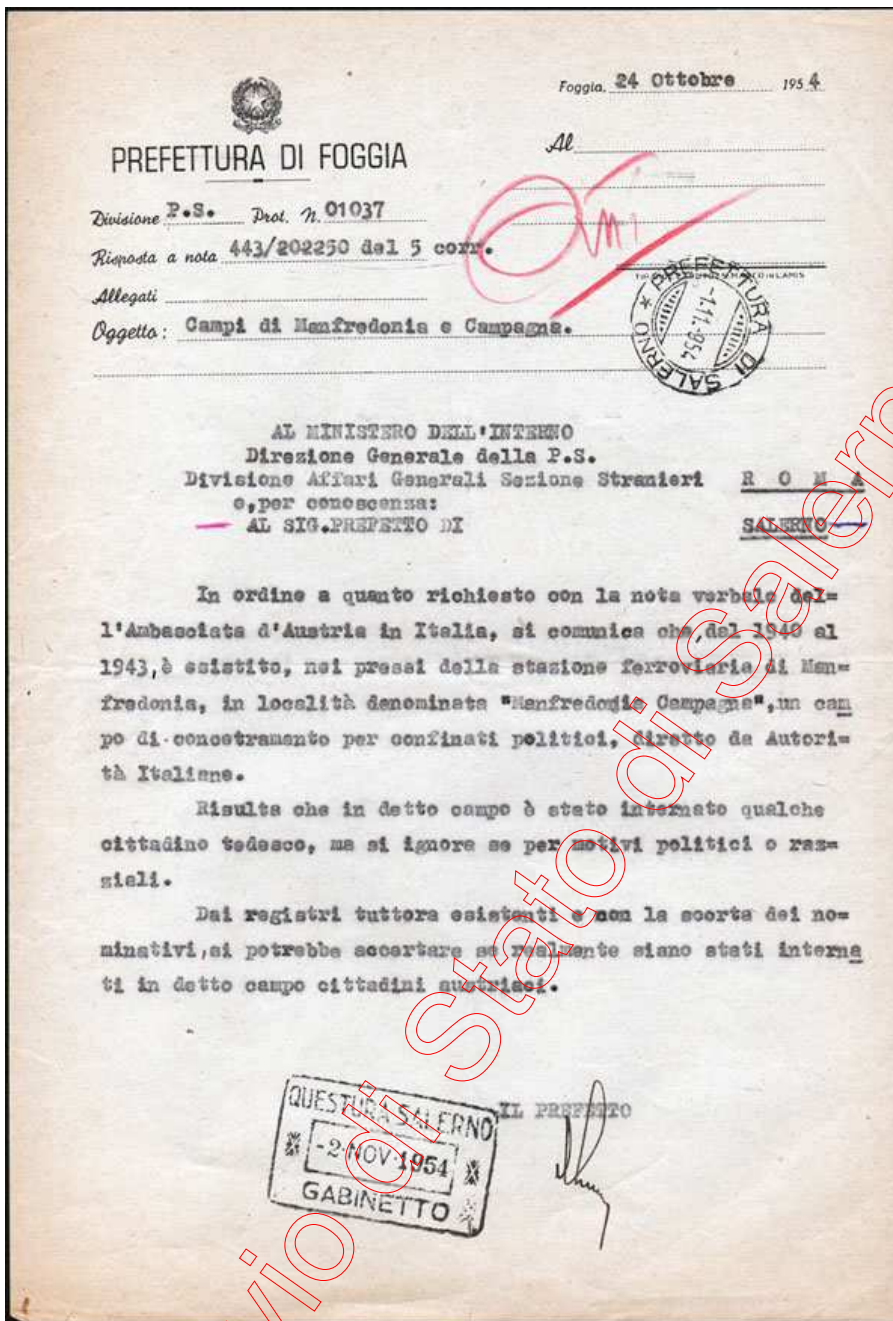
B/n.

(4583971) 014 - 342 - Anno 32 - 2 - 1954 - Istituto Poligrafico dello Stato P. V. n. 5.000.000

Documento n. 41 Eboli, 16 ottobre 1954

Il comandante della Compagnia Carabinieri comunica che nei mesi di marzo o aprile 1940 in località Concezione di Campagna affluirono circa 150 stranieri internati che furono poi spostati in località S. Giacomo e furono poi lasciati liberi dagli stessi agenti addetti alla custodia in quanto sembrava che reparti tedeschi avessero intenzione di eseguire fucilazioni sommarie.

AS SA, Questura di Salerno, f. lo "Campo di concentramento di Campagna"



Documento n. 42

Foggia, 24 ottobre 1954

Il Prefetto di Foggia comunica al Ministero dell'Interno che presso la stazione ferroviaria in località "Manfredonia Campagna" è esistito un campo di concentramento diretto da autorità italiane di cui si conservano ancora i registri con i nominativi degli internati.

AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"

N. 08491/84
 Mod. 872
 Roma, 30 aprile 1955
 B.

Ministero dell'Interno
 DIREZIONE GENERALE
 DELLA PUBBLICA SICUREZZA

8491-82
 - 3 MAG. 1955

AL SIGNOR QUESTORE di AREZZO
 AL SIGNOR QUESTORE di SALERNO

Divisione AA.GG. Sez. STR.
 Prot. N. 443/200701 Allegato

Risposta al Seglio del
 Div. Sez. N. 2030/5

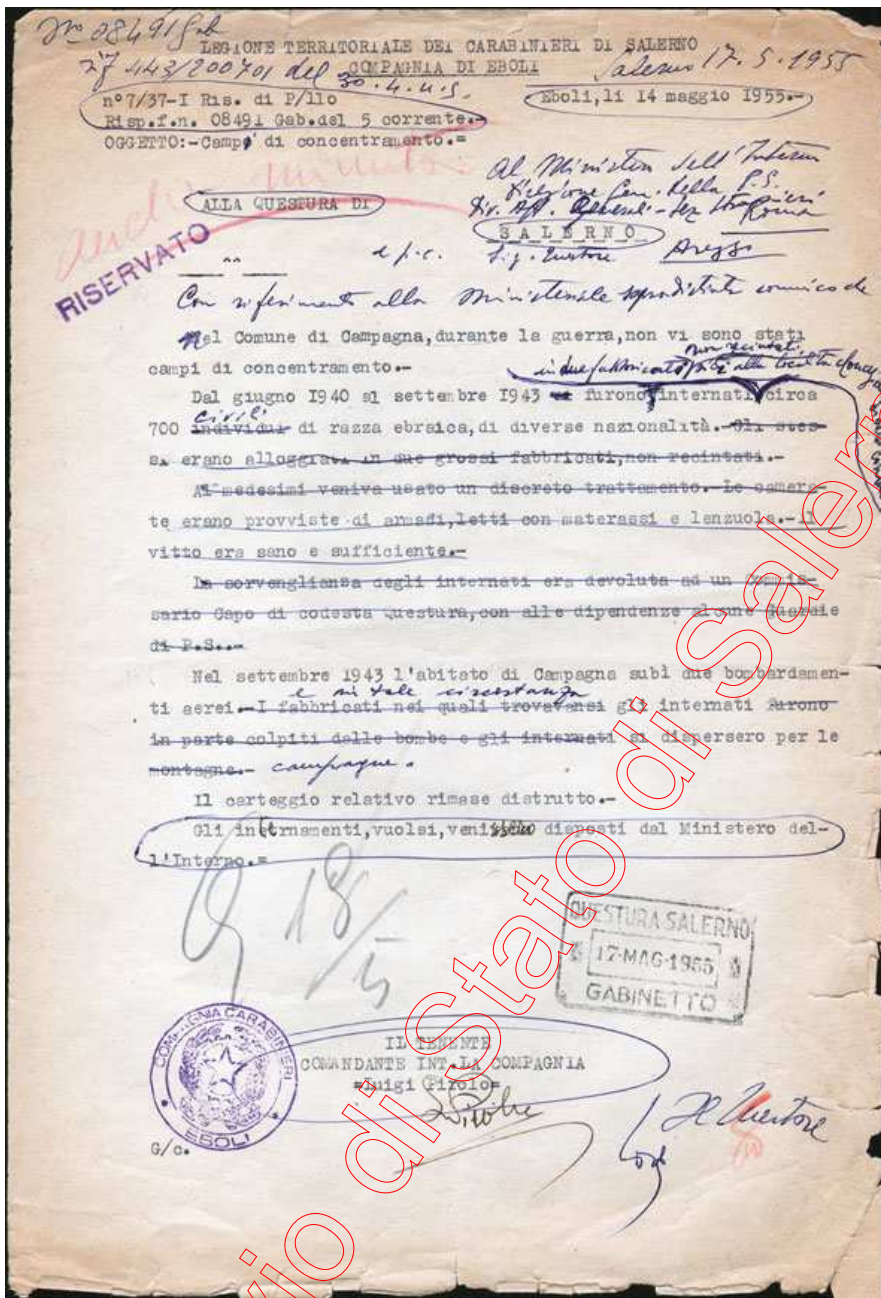
OGGETTO: Campi di concentramento.-
 Sig. Comandante Compagnie
 E. 101

Rivista - Uguite

Con preghiera di fornire gli elementi per la risposta, si
 trascrive la seguente lettera del Ministero degli Esteri:
 ""Per aderire ad analoga richiesta di questa Ambasciata di
 Germania, si prega codesto Ministero di voler cortesemente co-
 municare se ad Arezzo e Campagna si trovavano dei campi di con-
 centramento di cui, durante la guerra, si avvalevano autorità ita-
 liane e germaniche per internamenti. Tale informazione dovrebbe
 servire, alle competenti autorità germaniche, per una causa di
 risarcimento.-

PEL CAPO DELLA POLIZIA
 09/5
 QUESTURA SALERNO
 3-MAG-1955
 GABINETTO
 Al Questore

Documento n. 43 Roma, 30 aprile 1955
 Il Ministero dell'Interno, a seguito di analoga richiesta formulata dal Ministero degli Esteri,
 chiede di conoscere se presso Arezzo e Salerno siano esistiti campi di concentramento
 utilizzati da autorità italiane e germaniche.
 AS SA, Questura di Salerno, f. lo "Campo di concentramento di Campagna"



Documento n. 44 Eboli, 14 maggio 1955
Il comandante della Compagnia Carabinieri comunica che in località Campagna non vi erano campi di concentramento, anche se nel periodo dal 1940 al 1943 furono internati circa settecento civili di razza ebraica di varie nazionalità che si dispersero a seguito dei bombardamenti del settembre 1943 durante i quali fu distrutto anche il relativo carteggio.
AS SA, Questura di Salerno, f. lo "Campo di concentramento di Campagna"

Salerno, li 17 maggio 1955

N.08491 Gab.

Rif.n.443/200701 del 30 aprile u.s.

Oggetto: Campi di concentramento.-

RISERVATA

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
Divisione Affari Generali-Sezione
Stranieri
e, per conoscenza:
AL SIGNOR QUESTORE DI

ROMA

AREZZO

Con riferimento alla ministeriale sopradistinta, comunico che nel Comune di Campagna, durante la guerra, non vi sono stati campi di concentramento.-

Dal giugno 1940 al settembre 1943 furono internati in due fabbricati, non recintati, siti alla località Concazione di detto Comune circa 700 civili di razza ebraica, di diverse nazionalità.-

Nel settembre 1943 l'abitato di Campagna subì due bombardamenti aerei e in tale circostanza gli internati si dispersero per le campagne.-

Il carteggio relativo rimase distrutto.-

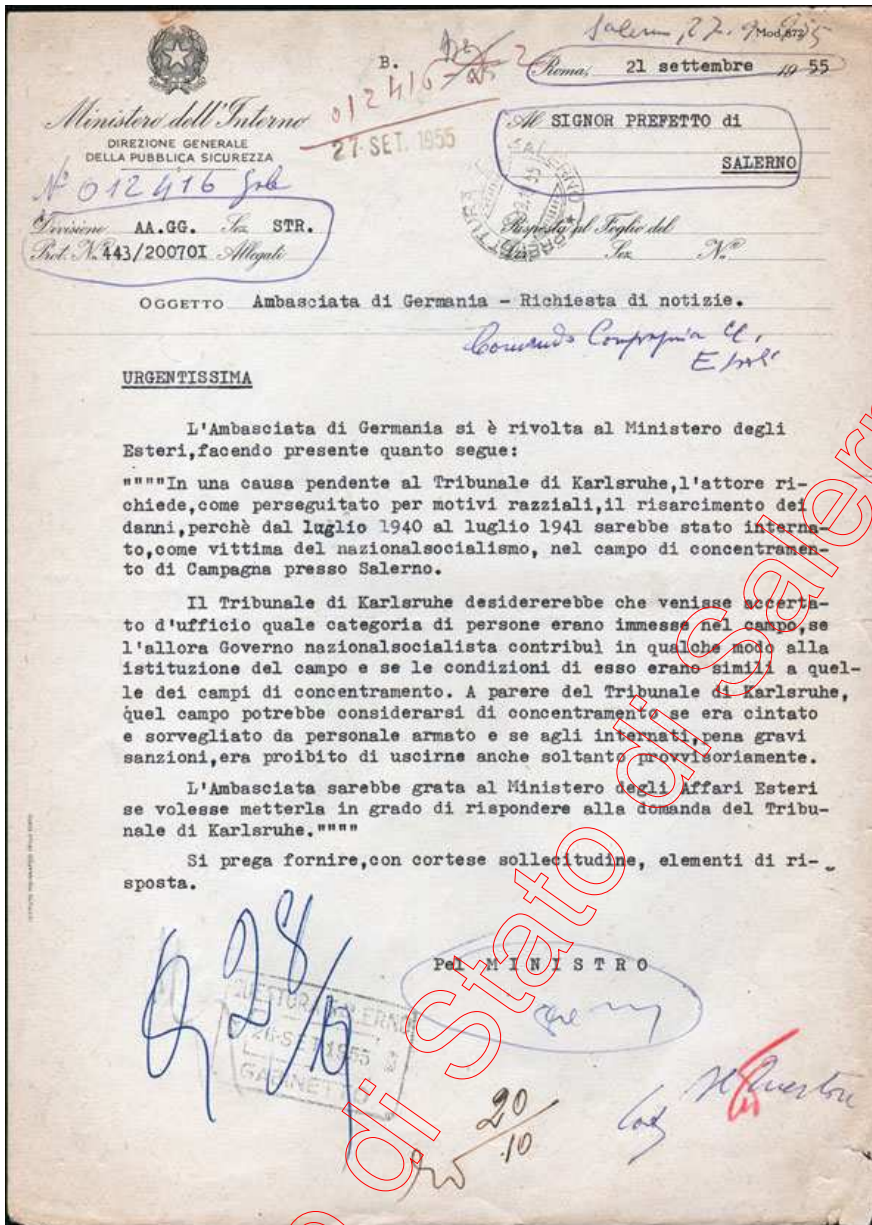
IL QUESTORE

Documento n. 45

Salerno, 17 maggio 1955

Il Prefetto comunica al Ministero dell'Interno che in Campagna non vi furono campi di concentramento, anche se nel periodo 1940-1943 furono internati in due fabbricati non recintati circa 700 civili di razza ebraica che si dispersero a seguito dei bombardamenti del settembre 1943 durante i quali fu distrutto anche il relativo carteggio.

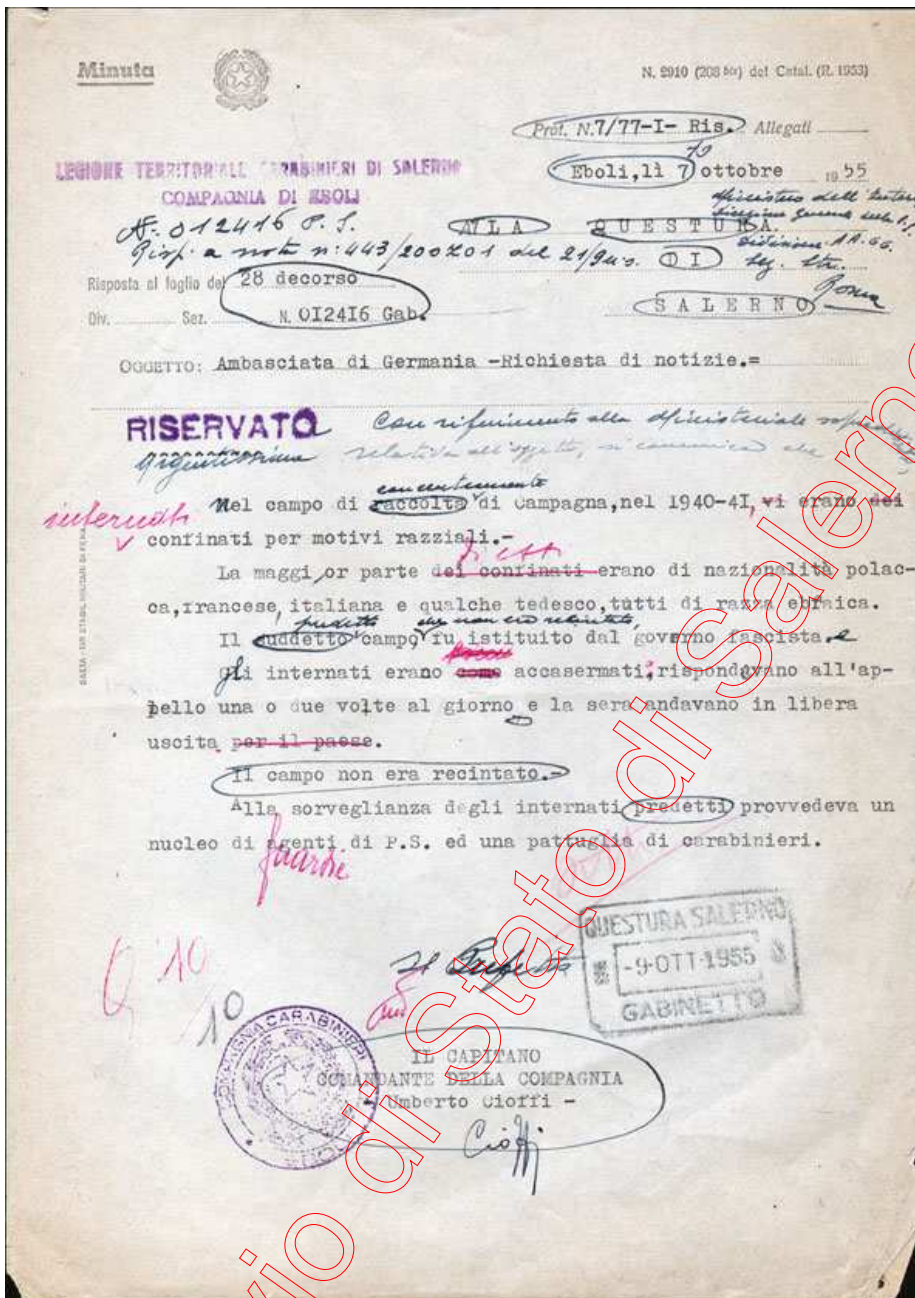
AS SA, *Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"*



Documento n. 47

Roma, 21 settembre 1955

Il Ministero dell'Interno comunica di aver ricevuto una richiesta da parte dell'Ambasciata di Germania relativa ad una richiesta per danni di guerra pendente presso il Tribunale di Karlsruhe di un internato del campo di concentramento di Campagna ed in particolare se esso fosse recintato e se ai confinati era proibito uscirne per qualsiasi motivo.
AS SA, Questura di Salerno, f. lo "Campo di concentramento di Campagna"



Documento n. 48 Eboli, 7 ottobre 1955
Il comandante della Compagnia Carabinieri comunica che nel 1940-1941 furono confinati in Campagna internati di razza ebraica di nazionalità polacca, francese, italiana e tedesca in un campo di concentramento che, tuttavia, non era recintato con obbligo di rispondere ad un appello quotidiano.
AS SA, Questura di Salerno, f.lo "Campo di concentramento di Campagna"

IL CAMPO di CONCENTRAMENTO
INTERNATI DI GUERRA DI C A M P A G N A

C O M A N D O S T A Z I O N E
D I P U B B L I C A S I C U R E Z Z A

Si attesta che nei locali adibiti a Direzione e Comando di stazione abbattuti dal bombardamento aereo del 14 settembre 1943, esistevano i seguenti mobili, appartenenti alla proprietaria del fabbricato: Signora Gabbiano Antonietta ved. Stessano e figlie:

- 1) Una specchiera con marmo
- 2) Un armadio in legno noce
- 3) Una cristalliera di legno noce ad angolo
- 4) Cinque attaccapanni
- 5) Una cucina economica in ferro
- 6) Una cucina a vapore completa
- 7) Un lavapiatti in cemento

Si rilascia a richiesta dell'interessata per essere alligata alla pratica per l'indennizzo danni di guerra.

Campagna, li 30 settembre 1943

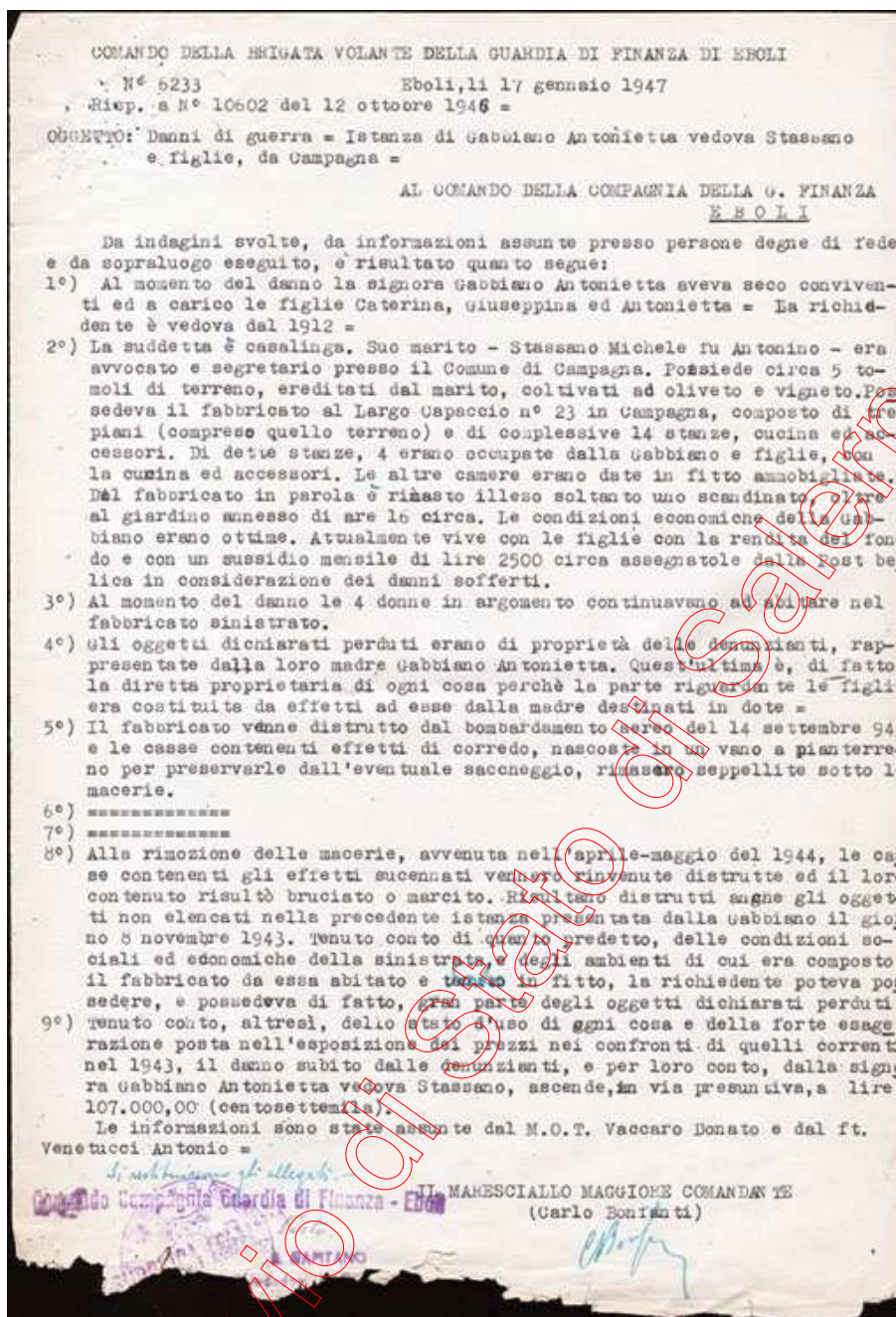
IL COMANDANTE LA STAZIONE
(Accone Mariane)

Documento n. 49

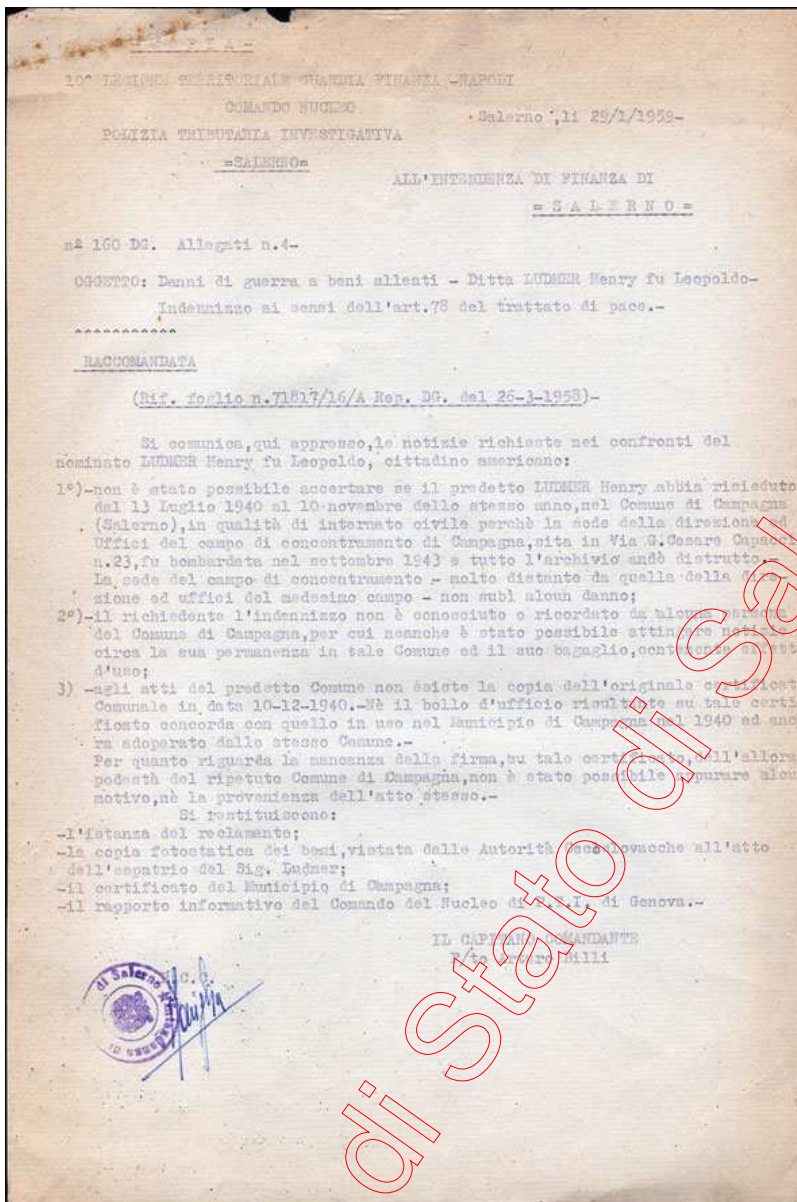
Campagna, 30 settembre 1943

Dichiarazione del comandante della stazione di pubblica sicurezza relativa ai danni occorsi all'immobile ove erano allocati sia la stessa stazione sia la direzione del campo di concentramento.

AS SA, Intendenza di Finanza, Servizio danni di guerra, b.55 f.lo 13

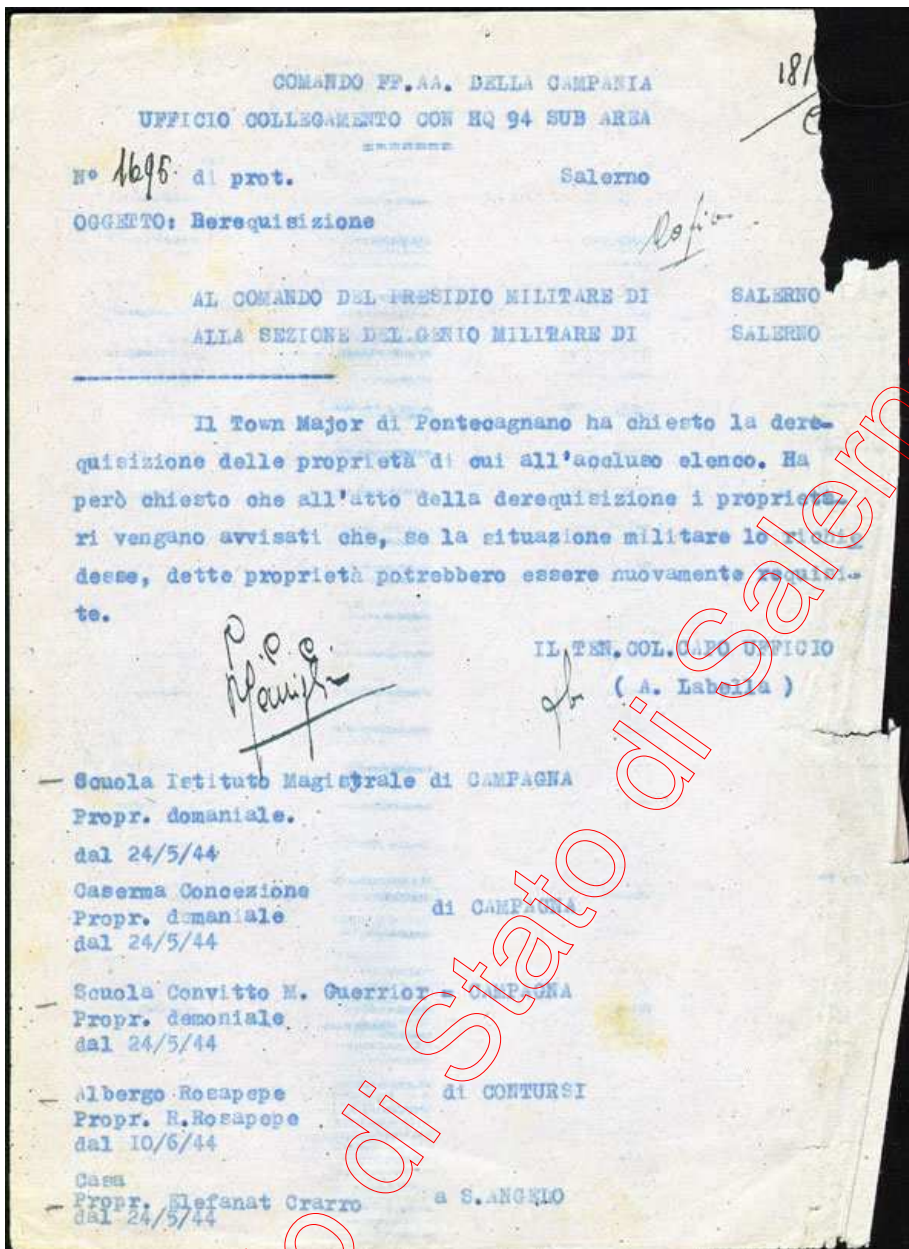


Documento n. 50 Eboli, 17 gennaio 1947
Relazione della Guardia di Finanza relativa ai danni subiti dalla sig.ra Antonietta Gabbiano durante le incursioni aeree del settembre 1943.
AS SA, Intendenza di Finanza, Servizio danni di guerra, b.55 f.lo 13



Documento n. 51 Salerno, 29 gennaio 1949
Relazione della Guardia di Finanza di Napoli nella quale si afferma che non è stata trovata conferma circa la presenza del cittadino americano Henry LUDMER in Campagna in quanto la direzione del carcere fu colpita dai bombardamenti del settembre 1943 con conseguente distruzione dell'archivio. Si afferma, inoltre, che la presenza del cittadino americano in Campagna non è stata confermata da nessuna testimonianza e che il certificato del Comune di Campagna esibito dal richiedente, non è conforme agli originali rilasciati dal Comune stesso.

AS SA, *Intendenza di Finanza, Servizio danni di guerra*, b.761 f.10 18



Documento n. 52 [data illeggibile]
Comunicazione dell'Ufficio di collegamento con HQ 94 sub aerea relativa alla derequisizione disposta dal Town Major di Pontecagnano della caserma dell'Immacolata Concezione di Campagna a decorrere dal 24 maggio 1944.
AS SA, Intendenza di Finanza, Servizio danni di guerra, b.774 f.10 38